TRIESTE, Sabato 4 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6783
Anno XIX dell' E. F. - VI° dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'EUROPA CONTRO IL BOLSCEVISMO

Hitler annuncia prossimi grandiosi successi in Russia

«Oggi soltanto posso affermare che la resistenza avversaria è già spezzata e che il nemico non è più in grado di risollevarsi»

Berlino, 3

In occasione di una adunata svoltasi al Palazzo dello Sport, per la apertura della campagna di assistenza invernale, il Führer ha pronunciato oggi alle 17 un grande discorso, preceduto da una esposizione dell'imponente bilancio delle precedenti campagne assistenziali, fatta dal ministro della Propaganda dott. Göbbels, bilancio che si riassume in 916 milioni 240 mila marchi spontaneamente offerti dalla popolazione germanica.

Parla il Führer

Il Führer appositamente giunto dal suo Quartier generale del fronte orientale ha iniziato il suo discorso annunciando i prossimi grandiosi successi di operazioni che sono in sviluppo su quel fronte da 48 ore.

Il Capo del Terzo Reich ha quindi ricordato la gigantesca lotta che dal 22 giugno sta combattendo il popolo germanico contro il nemico d'Europa. Dopo aver rilevato che questi fatti sono precursori dell'inizio di una nuova era, il Führer ha detto che il programma della Germania di abbattere la potenza bolscevica ai confini dell'Europa risale al 1932 e che in questo compito gigantesco ha avuto a fianco soprattutto l'Italia, con la quale è unita da vincoli di alleanza e di personale amicizia.

Ribattendo poi le consuete panzane della propaganda nemica, il Führer ha ricordato che il conflitto è stato provocato dall'Inghilterra sotto l'influsso del giudaismo e della massoneria internazionale ben consci dei gravi sacrifici che porta con sè una guerra. Tuttavia, per la ripercussione che essa avrebbe avuto sui prossimi cento anni di storia, il Führer ha detto di aver tentato il possibile per evitarla.

Infatti, a tale scopo rappresentanti del Reich sono stati inviati nella Capitale sovietica per raggiungere una intesa. La Russia, però, preparava, frattanto, febbrilmente e subdolamente la guerra contro la Germania. Le frontiere germaniche erano minacciate ogni giorno di più, con il proposito di assalire l'Esercito tedesco alle spalle.

4 punti inaccettabili

La vistia di Molotof a Berlino doveva portare ad una chiarificazione, ma il messo di Stalin mise alla Germania condizioni inaccettabili, precisamente sotto forma di quattro punti:

1) Liquidazione della Finlandia;

2) Abbandono della Romania al suo destino (Nazione, quest'ultima, alla quale — ha sottolineato il Führer — avevo dato la mia parola).

3) Invio di guarnigioni sovietiche in Bulgaria.

4) Possesso delle basi dei Dardanelli.

Queste richieste — ha quindi continuato Hitler — *non erano accettabili, ed io le ho rifiutate. E fu allora che capii nella maniera più chiara che dovevo stare molto in guardia. Di fronte a tali avvenimenti, ero nelle condizioni di dover mantenere il più assoluto silenzio, perchè un solo accenno sarebbe costato la vita a centinaia di soldati germanici. Al momento in cui mi accorgo che uno è lì lì per spararmi addosso, sparo io, naturalmente, per primo. Questa è stata comunque la decisione più terribile della mia vita.*

Dal 22 giugno, inizio delle operazioni, tutto si è svolto regolarmente e secondo i piani prestabiliti e la iniziativa è sempre stata in mani nostre e, come nelle passate campagne, anche in questa abbiamo avuto la conferma dell'eccezionale valore delle truppe germaniche.

Non ci siamo ingannati nè sulla bontà delle nostre armi, nè sulla perfezione della nostra organizzazione e neppure sulla resistenza e collaborazione del fronte interno. Soltanto non avevamo previsto gli immensi preparativi del nemico; per un pelo la Germania e l'Europa non sono state travolte.

Ed è oggi soltanto che posso affermare che la resistenza avversaria è già spezzata e che il nemico non sarà più in grado di risollevarsi.

Applausi all'indirizzo dei combattenti italiani

Nessuna minaccia, come quella rappresentata dalle Armate bolsceviche — ha proseguito il Führer — *si era mai affacciata prima d'ora ai confini di Europa. Grazie al valore ed al sacrificio dei nostri soldati, il pericolo è stato però sventato.*

Per la prima volta un risveglio generale percorre l'Europa. A nord combatte un piccolo popolo di eroi: la Finlandia; al sud, la Romania, la quale, dopo aver superata una gravissima crisi interna, è balzata in piedi sotto la guida di un uomo deciso, quanto valoroso.

Dall'Oceano Glaciale Artico fino al Mar Nero, sono schierati Finlandesi, Italiani, Ungheresi, Romeni, Slovacchi, Croati, Spagnoli, Belgi, Olandesi, Danesi, Norvegesi e persino Francesi.

Quando il Capo del Terzo Reich ha accennato alla partecipazione delle armi italiane, il pubblico ha proroto in nutritissimi applausi.

Passando poi a parlare delle vittoriose campagne sinora condotte dalla Germania, il Führer ha affermato che il Bollettino germanico è uno specchio di assoluta verità come lo hanno sempre confermato i fatti.

In Russia, ha proseguito Hitler, *ci siamo infatti noi e non sono certamente i Russi che sono sul Reno.*

Della grandezza della lotta parlano eloquentemente le seguenti cifre: fino ad oggi sono caduti in mano germanica 2.500.000 prigionieri, 22 mila cannoni sono stati distrutti o catturati assieme a 18 mila carri armati dalle truppe operanti. Gli aerei abbattuti o distrutti al suolo superano i 14.500

La verità sul "paradiso,, dei lavoratori

L'avversario che abbiamo di fronte è semplicemente bestiale e non ha nulla di umano. Se per caso ci fosse stato qualcuno che avesse simpatizzato con le idee comuniste, vi posso assicurare — ha affermato Hitler — *che egli ritornerà dalla Russia completamente curato. Cinque milioni di soldati reduci dalla campagna potranno testimoniare la verità sul paradiso dei lavoratori e dei contadini. A spese del popolo gettato nella più nera miseria è sorta in Russia una sola immensa fabbrica d'armi diretta contro l'Europa. Contro questo gigantesco nemico i nostri soldati hanno conseguito vittorie decisive. Nessuna lode è sufficiente per ricompensare questi valorosi e soprattutto sia citato ad esempio di fronte alla Nazione la fanteria. Divisioni di fanteria hanno percorso migliaia di chilometri ed in questo non sono mai state superate nella storia.*

Dopo aver detto che i genieri hanno già proceduto allo riattamento di 25.000 chilometri di ferrovie sovietiche, il Führer ha aggiunto che le riserve di munizioni e di armi accumulate dalla Germania, permettono di ridurre parte della produzione in questo settore, essendo il Paese in grado di far fronte a qualsiasi avversario. «Il popolo germanico ricordi queste mie parole».

Concludendo, il Führer ha tracciato un quadro della mirabile compatezza del fronte interno germanico accennando ai progetti che egli intende realizzare nel campo sociale dopo la vittoriosa conclusione del conflitto. «Solo se il popolo tedesco sarà unito, la Provvidenza lo aiuterà».

La fine del discorso è stata salutata da una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Führer e delle Forze armate.

Alto elogio del gen. von Kleist al Corpo di spedizione italiano

Fronte ucraino, 3

Il generale von Kleist ha inviato al Comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia il seguente telegramma:

«Sono felice di aver potuto dare al Corpo di spedizione italiano l'occasione di poter condurre un'indipendente azione di guerra. L'esecuzione di questa impresa ha pienamente corrisposto alle mie aspettative. Per il bel successo esprimo al Corpo di spedizione italiano la mia lode e le mie congratulazioni. Generale von Kleist».

Una dichiarazione di Tanner
La Finlandia non accederà mai a una pace separata con l'Urss

Stoccolma, 3

Il ministro finlandese Tanner, di passaggio per Stoccolma nel viaggio di ritorno dopo le visite fatte in varie Capitali del Continente, ha dichiarato alla stampa svedese che *«la Finlandia non accederà mai ad alcuna pace separata con la Russia».* Il ministro si è poi in certo qual modo lamentato che l'atteggiamento tenuto dall'opinione pubblica svedese durante questi mesi della guerra finno-sovietica non sia stato così solidale nei riguardi della Finlandia come nella precedente guerra finnica, come si sarebbe desiderato, data la comunanza di ideali e di interessi fra tutti gli Stati scandinavi. Il ministro ha concluso dicendo di sperare che la tradizionale amicizia finno-svedese possa più ancora approfondirsi.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet*, informa che la stampa di Londra non riesce a contenere il suo furore contro la Finlandia che, indifferente alle minacce britanniche, continua le sue operazioni militari vittoriose sul fronte careliano. La discussione ai Comuni è stata molto burrascosa. Il deputato Mandel, liberale, ad un certo punto si è scagliato contro il Governo accusandolo di debolezza e affermando che al posto di Churchill, egli avrebbe mandato senza altro a Helsinki un ultimatum.

Un appello di Halifax a Roosevelt

New York, 3

I giornali annunciano che Lord Halifax, appena tornato da Londra, ha avvertito il Presidente Roosevelt che sono di vitale importanza aiuti immediati ed effettivi degli Stati Uniti ai Soviet. *(Radio Stefani).*

Indignazione a Rodi per l'attacco della R.A.F.

Rodi, 3

Molti ironici commenti ha suscitato il comunicato di Radio Londra, diramato la sera del 30 settembre, in cui viene affermato che l'incursione inglese del 27 settembre sull'isola di Rodi ha cagionato vaste e importanti demolizioni, precisandone le località. Tutta la cittadinanza di Rodi ha potuto e può sempre constatare quanto falsa sia la versione londinese e da ciò essa può arguire la falsità anche degli altri comunicati.

L'unica demolizione è stata quella dell'ospedale civile. La popolazione rodiota è indignatissima per il fatto che Londra non tenta neppure di giustificare con qualsiasi pretesto il suo criminale attacco contro questo ospedale, il cui edificio ebbe un'ala completamente demolita con il crollo del primo reparto di maternità e con relativo massacro di donne e neonati. D'altronde non può essere accampato alcun pretesto per giustificare un eventuale errore, poichè l'attacco non venne compiuto una volta sola, ma fu ripetuto per ben quattro volte. Gli apparecchi della R.A.F. hanno girato a lungo sull'ospedale dopo averne bene illuminato i dettagli con razzi luminosi, sganciando le bombe con mira precisa. Infine, per ultimare l'opera, i criminali piloti sono ripassati ancora sull'ospedale mitragliandolo ripetutamente, ciò che fa escludere ogni possibilità di equivoco, poichè il mitragliamento, com'è noto, non può essere compiuto che da bassa quota e gli aviatori inglesi debbono aver scorto distintamente i contrassegni della Croce Rossa, bene illuminati dai razzi. E' quindi fuori di ogni dubbio che l'ospedale sia stato deliberatamente colpito onde compiere un atto terroristico.

Ai funerali delle vittime appartenenti a nazionali, sono intervenuti il Governatore e tutta la cittadinanza, per manifestare la più viva esacrazione verso l'Inghilterra colpevole di così barbari misfatti.

CIFRE E ILLUSIONI
L' ecatombe del naviglio inglese

Berlino, 3

Le preoccupazioni maggiori della Granbretagna in questo momento sono due: la prima, è la diminuzione continua del naviglio mercantile in seguito agli affondamenti operati dai sommergibili e dagli aerei germanici. Il Comunicato ufficiale tedesco ha annunciato che nel mese di settembre il naviglio britannico o che serve la Granbretagna, è stato diminuito di 683.400 tonnellate. In questa cifra non sono comprese le perdite rilevanti subìte dalla flotta mercantile dei Sovieti e le perdite causate dalla Marina al naviglio mercantile britannico.

Commentando questi dati, l'Agenzia *Dienst aus Deutschland* scrive: «Appare evidente da queste cifre l'andamento di nuovo molto ascendente della curva degli affondamenti dovuti all'azione tedesca, se si paragonano i risultati del mese di settembre a quelli dei mesi precedenti. Nel luglio gli affondamenti furono per un totale di 406.700 tonnellate e nell'agosto di 537.200 tonnellate.

L'ottimismo relativo con cui Churchill credeva di poter comunicare l'andamento della battaglia dell'Atlantico nel suo ultimo discorso, sembra difficilmente conciliabile con la realtà. Gli affondamenti di settembre, che in cifra tonda si possono calcolare a 700 mila tonnellate, si avvicinano ai massimi raggiunti nel passato e non sono certo un risultato fortuito. Anzi essi permettono di convincersi di un'attività intensificata dell'arma sottomarina tedesca».

Quanto alla tattica propagandistica britannica a proposito della battaglia dell'Atlantico, la stampa tedesca rileva il fatto notevole segnalato da Churchill nel suo ultimo discorso circa gli affondamenti dell'aprile che, in un primo tempo, furono ammessi soltanto nella misura di 480.124 tonnellate e che, dopo parecchie settimane, la cifra è stata mutata in quella nuova di 589.270 tonnellate.

Si tratta del vecchio sistema di aumentare dopo parecchie settimane la cifra delle perdite già ammesse? Nei primi nove mesi del 1941 le sole forze tedesche hanno affondato un tonnellaggio nemico per 5.966.371 tonnellate. Dall'inizio della guerra il totale degli affondamenti sale alla cifra di 14 milioni di tonnellate in cifra tonda.

Dal canto suo il critico navale del *Völkischer Beobachter* nota che Churchill con le sue ammissioni sulle perdite navali ammette solo sette od otto milioni di tonnellate, contro 13.800.000 tonnellate delle statistiche ufficiali tedesche. Ora i dati tedeschi ricevono conferma, non certamente sospetta, dall'Ammiraglio americano Land, al quale Roosevelt ha dato l'incarico di dirigere l'incremento delle costruzioni navali degli Stati Uniti. Secondo quanto riferisce l'*United Press*, l'Ammiraglio Land, in una seduta segreta della Commissione della Marina a Washington, ha detto che un quarto del tonnellaggio mondiale è stato affondato dal 1939 in poi dai sommergibili germanici e ha valutato gli affondamenti stessi a 13 o 14 milioni di tonnellate. Così i dati tedeschi sono ulteriormente confermati proprio da fonte nemica.

L'altra preoccupazione è costituita dai rifornimenti alla Russia e specialmente dal passaggio delle opulenti miniere di ferro russe in mano germanica. Se si tiene poi conto che la Germania occupa via via anche i centri industriali della Russia, si comprende come l'attrezzatura della produzione sovietica sia completamente disorganizzata e diminuisca di giorno in giorno, senza poter più dare all'Esercito il fabbisogno dei suoi mezzi meccanici e bellici.

Con la caduta di Krivoirog la Russia perde quasi completamente le fonti dell'industria estrattiva e della grossa metallurgia.

Gli esperti americani rimangono a Mosca

Stoccolma, 3

Il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* informa che ieri sera ha avuto luogo al Cremlino una conferenza per la stampa anglo-americana durante la quale il delegato inglese e quello americano hanno, per la prima volta, reso pubblico che nel giungere a Mosca essi sono stati latori di lettere personali di Churchill e di Roosevelt al dittatore rosso. Harriman, delegato degli Stati Uniti, ha aggiunto che il gruppo di esperti americani rimarrà a Mosca per qualche tempo.

Comunicano stamane da Londra che Duff Cooper, rappresentante del Gabinetto di guerra britannico nell'Estremo Oriente, è partito per l'India.

Crisi ministeriale in Australia
Fadden ha presentato le dimissioni

Bangkok, 3

Si apprende da Camberra che il Governo australiano presieduto da Fadden, visto l'esito della mozione di sfiducia avanzata dal partito laburista alla Camera dei rappresentanti, si è dimesso. Il Governo è stato battuto alla Camera con 36 voti contrari e 33 favorevoli.

L'incarico di costituire il nuovo Gabinetto è stato affidato al laburista John Curtin.

Ismet Ineonu parlerà all'Assemblea nazionale il 29 ottobre

Ankara, 3

Viene annunziato che il 29 ottobre prossimo in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica turca, il Presidente Ismet Ineonu pronuncierà un discorso davanti all'Assemblea nazionale.

La rassegna del Duce ai battaglioni «M» della Milizia

Fasi della drammatica lotta ai margini di Pietroburgo

La flotta sovietica massacrata dagli Stukas

Berlino, 3

Secondo il *D. N. B.*, lungo tutto l'esteso fronte le attività belliche non subiscono nessuna battuta di arresto. Vediamo ora due aspetti della lotta per il possesso di Pietroburgo, che si rivelano attraverso le descrizioni di due colleghi della P. G., Türk e Wienhover.

Ergastolani e malefemmine

I bolscevichi lanciano nella fornace della battaglia tutte le loro risorse. Delle truppe ammassate in uno spazio ridotto fa parte un battaglione di franchi tiratori, composto di ergastolani liberati, di megere che non hanno più nulla di umano e di adolescenti. Anche i marinai sono entrati nel ballo; oltre cento navi di ogni tipo, da battaglia, incrociatori leggeri e pesanti, cannoniere, cacciatorpediniere e sommergibili sono rinserrate nella sacca marittima compresa fra Kronstadt, Oranienbaum e Leningrado. I cannoni della marina del Reich sbarrano loro la strada verso ovest. Ogni possibilità di svincolarsi dalla stretta è preclusa. Tutte le artiglierie delle unità sovietiche sparano continuamente verso terra contro le prime linee tenute dai Tedeschi intorno a Pietroburgo.

Occorre ridurle al silenzio e, per raggiungere il difficile risultato, squadriglie e squadriglie di aerei germanici partono dagli aeroporti più vicini, vanno continuamente all'attacco delle navi prigioniere nelle acque verdi del Golfo di Finlandia. Ora è la volta di una squadra di «Stukas» al comando di un colonnello decorato della fronda di quercia. Egli guida con perizia e prudenza l'azione, la più ardua di quelle eseguite finora. Quando la costa è in vista presso Oranienbaum, viene incontro agli apparecchi uno sciame di modernissimi caccia russi, i quali impegnano combattimento con i «Messerschmitt» 109. Alcuni apparecchi colpiti da raffiche di mitraglia precipitano, mentre la squadra di Stukas prosegue imperterrita la lotta. Poi si scatena l'inferno. Da bordo delle navi sovietiche, dalle grandi unità fino alle mercantili armate da mitragliatrici a quattro canne o pezzi da 20 mm., si sprigiona un fuoco accelerato contro la formazione nemica. I Russi non scarseggiano di munizioni. Inoltre, verso Oranienbaum, sono state concentrate le batterie di un settore del fronte che, nelle ultime settimane, in seguito all'investimento germanico dell'ex capitale degli Zar, si è raccorciato di circa 10 km. Il cielo si costella di nuvolette bianche e nere che danzano intorno agli apparecchi.

Mitragliamento di Stukas

Il comandante della squadriglia dà il segno dell'attacco. Gli apparecchi si lanciano a capofitto, i piloti non usano nemmeno il freno aerodinamico. Quando, dopo la picchiata, risalgono, laggiù si vede un ribollire di acque, un agitarsi frettoloso di uomini sulle plance; qualche grossa nube avvolge questa o quella nave. Gli osservatori da terra constatano i risultati dell'attacco. La caldaia di un incrociatore è esplosa; la poppa di un altro incrociatore, centrato in pieno da una bomba di grosso calibro, appare schiantata. Alla estremità di Kronstadt una nave da battaglia arde. Su due navi mercantili gli equipaggi si affannano a calare in mare i canotti.

Ma questa non è che una parte delle sorbe che toccheranno alla flotta sovietica. Tra poco un'altra squadriglia di «Stukas» tornerà sul golfo, poi ancora un'altra, e un'altra ancora. Così sino a quando delle centinaia di navi che ancora inalberano le insegne della flotta sovietica del Baltico, non sieno rimaste se non le carcasse bruciacchiate, melanconico ricordo della potenza di Stalin sul mare.

Altro quadro. Siamo sul margine estremo del fronte nord, l'immensa zona di foreste e paludi nel settore di Leningrado. I fanti germanici nel fitto bosco sono spesso, per così dire, a contatto di gomito con le posizione bolsceviche. Al tramonto lungo un sentiero stretto e umido che solca la foresta, un carro armato con grande strepito di cingoli si avvicina agli avamposti tedeschi. Certamente il conducente crede di trovarsi in una zona occupata dai rossi. I Tedeschi lasciano che passi, poi saltano fuori dai nascondigli, lo circondano, intimano all'equipaggio di scendere. Dentro c'è anche un commissario, nel cui bagaglio si trovano, oltre alla biancheria personale, strane cose come calze da donna, amuleti e profumi.

Altro episodio: alcuni soldati che vegliano acquattati in una buca profonda, odono nella notte alta rumore di ruote e di zampe di cavalli nel fango. Un sottufficiale esce in ricognizione, vede passare prima un cavallo montato da un soldato, poi un carro, poi un altro cavaliere e infine ancora un carro carico sino all'inverosimile. A prima vista gli pare che si tratti di camerati; ma poi si accorge, attraverso un bagliore di luna, che sono invece bolscevichi. Allora dà l'allarme. I compagni accorrono. Qualche fucilata rompe il silenzio cupo del bosco. La breve colonna è catturata. Sull'ultimo carro vi erano vettovaglie per un intero battaglione russo e molte bottiglie di vodka che i soldati tedeschi accolgono con allegria.

Le operazioni in corso tra il Dnjeper e il Donez

Budapest, 3

Sulla lotta al fronte orientale i giornali della sera recano che le forze alleate continuano le loro operazioni nel corso fra il Dnjeper e il Donez. I reparti attaccanti hanno fatto indietreggiare il nemico. Non si dànno informazioni di dettaglio sulle operazioni stesse. Nel settore ungherese nulla di particolare da segnalare.

Il comunicato tedesco
Lo storico castello degli Zar occupato vicino a Pietroburgo

Berlino, 3

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni continuano favorevolmente. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato nella notte sul 3 ottobre impianti militari di Mosca, constatandone gli effetti. Altri attacchi si sono rivolti contro un'importante officina di armamenti a sud-est di Kharkov.

Ieri è continuato il bombardamento degli impianti industriali e dei magazzini generali di Pietroburgo. L'artiglieria tedesca ha pure efficacemente bombardato obiettivi militari nei porti di Kronstadt e di Oranienbaum. E' stato varie volte colpito un piroscafo sovietico di tremila tonnellate.

Nel corso dei combattimenti intorno a Pietroburgo unità germaniche hanno occupato lo storico Castello degli Zar detto la «Versaglia dell'Est». Invano batterie rosse, facendo fuoco da Kronstadt, avevano tentato di disturbare la azione dei Germanici. Il fuoco delle artiglierie rosse non ha causato altro che vaste devastazioni nel parco. Vista la resistenza dei rossi, ai quali sono state inflitte sanguinose perdite, le truppe tedesche si sono impadronite del castello, che non ha subito che lievi danni. Un incendio appiccato dai rossi prima di darsi alla fuga ha potuto essere spento dai soldati tedeschi.

Secondo le notizie pervenute dal fronte, ieri i Sovietici hanno complessivamente perduto 42 apparecchi, dei quali 37 sono stati abbattuti in duelli aerei dalla caccia germanica.

Nell'ultimo bombardamento di Mosca sono stati particolarmente presi di mira gli stabilimenti delle officine Kirov. Si tratta di un grande complesso industriale che comprende padiglioni per le produzioni di autoveicoli, trattori e macchine in genere e cantieri navali. Gli operai in essi occupati vanno dai 40 ai 50 mila. Il bombardamento è stato molto efficace e la ricognizione aerea ha poi constatato che gli obiettivi erano stati tutti colpiti. Si sono notati dappertutto gravi danni.

SUI FRONTI MEDITERRANEI

Nuovo efficace attacco contro le basi aeree di Cipro

Tobruk e Marsa Matruh sotto un fuoco incessante

Il Bollettino 488

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 ottobre 1941-XIX:

Reparti della R. Aeronautica hanno nuovamente attaccato nella giornata di ieri le basi aeree dell'isola di Cipro causandovi incendi notevoli.

In Africa settentrionale, unità della nostra Aviazione e apparecchi germanici hanno ripetutamente bombardato importanti obiettivi terrestri nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh ed hanno colpito aeroporti avanzati del nemico.

La città di Bengasi ha subìto un'altra incursione aerea. Un velivolo «Hurricane» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee. L'ufficiale pilota è stato catturato.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Nostri aerei hanno effettuato azioni di bombardamento sugli aeroporti nemici di Birabu Smeyt e di Abud Mimir, centrando aviorimesse e danneggiando velivoli al suolo. Altri nostri apparecchi hanno bombardato con notevoli effetti attendamenti, depositi, baraccamenti e postazioni inglesi a Marsa Matruh. Bombardieri italiani e tedeschi hanno continuato a martellare con successo le posizioni nemiche di Tobruk.

Newcastle bombardata da una potente formazione aerea

Berlino, 3

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Una potente formazione di apparecchi da combattimento germanici ha attaccato nuovamente nella notte scorsa Newcastle, centro britannico di costruzioni navali, con risultati molto efficaci.

Altri attacchi aerei sono stati diretti contro importanti installazioni belliche sulle coste orientali e sud orientali dell'Inghilterra e contro vari aerodromi. Nella zona della Manica la caccia tedesca ha ieri abbattuto 9 apparecchi britannici: altri 3 velivoli nemici sono stati abbattuti da unità della Marina germanica.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da picchiata germanici hanno bombardato il 1.o ottobre gli impianti portuali di Marsa Matruh e di Tobruk.

Unità della Marina germanica hanno abbattuto 3 apparecchi britannici al largo delle coste libiche.

Il nemico non ha effettuato incursioni aeree su territorio del Reich, nè di giorno, nè di notte.

Panzane di Radio Mosca smentite in Ungheria

Budapest, 3

La propaganda moscovita tenta di consolarsi delle sconfitte riportate dai bolscevichi ammanendo all'opinione pubblica sovietica un fantastico elenco di pretesi attentati che si sarebbero verificati sulle ferrovie ungheresi e particolarmente contro trasporti di truppe. La stampa ungherese smentisce stamane nella maniera più categorica le panzane di Radio Mosca affermando che nessun incidente di qualche importanza si è verificato sulla rete ferroviaria ungherese e che i treni militari, grazie alla precisa e accurata organizzazione ferroviaria, giungono al fronte in perfetto orario. I soldati ungheresi, scrive il *Pester Lloyd,* che vanno al fronte accompagnati dall'entusiasmo e dal rispetto della popolazione, rispondono alle chiacchiere della propaganda moscovita con la voce ben più efficace delle loro armi.

La stampa ungherese rileva oggi il carattere puramente accademico della Conferenza di Mosca dato che, fino a prova contraria, saranno le armi a decidere della sorte dei Soviet i quali già si trovano in istato di agonia. Nei circoli politici si osserva che il convegno moscovita lascierà il tempo che trova: l'unico possibile risultato potrà essere qualche invio di materiale americano.

Mentre gli Anglo-americani, assieme ai bolscevichi, scrive stamane l'*Uj Magyarsag,* si baloccano nello scambiarsi vane promesse di fantastici aiuti, le truppe alleate sul fronte orientale continuano ad avanzare e ad annientare l'esercito bolscevico. Alla conferenza di Mosca, conclude il giornale, gli Anglosassoni e i bolscevichi hanno dimostrato ancora una volta di vivere di fantasmi e di illusioni, mentre gli alleati continuano a fare i fatti. Il grande successo riportato dalle truppe italiane in Ucraina è certamente molto più importante delle chiacchiere degli Anglosassoni.

Una frecciata del "Daily Mail,, contro i metodi della propaganda

Roma, 3

Il *Daily Mail* di Londra, criticando i metodi della propaganda inglese, scrive: «Non si può affermare che noi non diciamo la verità con intenzione. Ma fra il dire la verità e propagare dei fatti con una versione inesatta e tendenziosa corre una differenza come fra il giorno e la notte. Abbreviando le radiotrasmissioni per l'estero, noi potremmo economizzare forti somme di denaro sciupato inutilmente e licenziare un numeroso personale». Il giornale chiede inoltre che si metta fine in special modo alla radio di Londra alle ironie di gusto dubbio e alle fanfaronate, e poi conclude testualmente: *«Questa nostra propaganda ci porta più danno che profitto».*

Basi per i piloti americani nell'Irlanda settentrionale

Stoccolma, 3

Il corrispondente dello *Stokholm Tidningen* da Londra scrive che nell'Irlanda settentrionale, si sono create basi aeree per i piloti americani che si recano in Inghilterra con i loro apparecchi. A Belfast e in altre città dell'Irlanda settentrionale tutti gli alberghi sono gremiti di aviatori e di tecnici americani, i quali pernottano colà prima di proseguire alla volta della Granbretagna. Operai americani e inglesi si trovano in quelle regioni per costruirvi nuovi campi d'aviazione.

Per la regolare distribuzione del latte, delle uova, del formaggio e delle patate

La nuova regolamentazione delle vendite

Roma, 3

Il Ministero dell'Agricoltura, nell'intento di assicurare un'equa distribuzione alla popolazione consumatrice delle patate, delle uova, del latte, dei formaggi, dei legumi, escludendo ogni forma di accaparramento, ha diramato istruzioni alle Sezioni provinciali dell'alimentazione per un'opportuna regolamentazione delle vendite.

Presupposto della nuova disciplina è che la merce vada ugualmente ripartita tra tutti i cittadini senza che l'approvvigionamento debba causare notevole disagio alle famiglie. A tale riguardo, sono previste anche snelle forme di controllo dei prelevamenti, utilizzando i buoni della carta annonaria dei grassi, zucchero e saponi.

E' stato preventivamente studiato per ogni prodotto un piano di contingentamenti provinciali, disposto in relazione all'importanza degli ordinari consumi.

Allo scopo di assicurare una distribuzione equa, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, come informa questo comunicato, ha emanato disposizioni per la regolamentazione di alcuni prodotti alimentari dei quali si era notata, specialmente nei grandi centri urbani, una certa rarefazione dovuta ad acquisti superiori al consumo normale. Si tratta, è bene rilevare, essenzialmente della facoltà concessa ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni di procedere, qualora essi lo ritengano opportuno, al sistema delle prenotazioni per certi generi a seconda delle necessità delle singole provincie, necessità che, come è ovvio, variano a seconda che si tratti di zone rurali o di zone urbane.

Per il latte, sempre se ciò sia ritenuto necessario, onde assicurare la regolare distribuzione è data facoltà ai Prefetti di adottare il sistema della prenotazione dei consumatori raggruppati per famiglia presso i normali rivenditori, così come si è fatto per la carne.

Ogni latteria, nel caso che venga provveduto al sistema delle prenotazioni, dovrà essere fornita del registro dei prenotatori, nel quale verrà indicato il cliente abituale. Il numero dei componenti la famiglia sarà comprovato da parte dell'acquirente con la presentazione della carta annonaria valevole per i grassi, lo zucchero e il sapone. Naturalmente le latterie saranno rifornite di quella quantità di prodotto che sarà calcolato in base agli elementi che sono stati già rilevati, ad esempio, centrali del latte, Sindacati, ecc. L'iscrizione al registro darà diritto ad ottenere la quantità normale di latte. Nel registro delle prenotazioni saranno incluse anche le convivenze. E' da ritenere che anche per gli esercizi pubblici si adotterà lo stesso sistema per il ritiro dei prodotti necessari al loro commercio. Si può precisare che sarà consentito di ritirare la quantità di latte occorrente per la sola giornata e non la quantità complessiva per due o tre giorni.

Anche per i formaggi, prodotto che abbonda nel nostro Paese, ma che per i soliti ingiustificati maggiori acquisti da parte dei consumatori ha avuto una certa rarefazione nei grandi centri, si procederà come per il latte, ma il ritiro del prodotto avverrà ogni quindici giorni, semprechè, ripetiamo, i Prefetti ritengano opportuno addivenire a tale limitazione.

Circa le patate è da escludere nella maniera più categorica qualsiasi forma di razionamento uniforme provinciale che non si rivela necessario, specialmente nelle zone rurali. Nei grandi centri urbani si potrà provvedere a una rigorosa forma di controllo nei prelevamenti; in questo caso i Prefetti potranno stabilire che la distribuzione avvenga ogni quindici giorni dietro presentazione della carta annonaria.

Infine per le uova e per i legumi si procederà alla determinazione in base a quello che risultò il consumo medio normale degli anni scorsi.

Assegni alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi

Roma, 3

Le norme contenute dal R. Decreto Legge 19 maggio 1941-XIX, n. 583, accordano, com'è noto, alla famiglia del militare prigioniero o disperso la corresponsione mensile, a titolo di anticipazione, sino al ritorno dalla prigionia o fino all'accertamento della morte o alla dichiarazione della irreperibilità, di una somma pari, rispettivamente, alla metà o ad un terzo, a seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria e carico, di quanto dovuto al militare prigioniero o disperso.

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che gli aventi diritto, per ottenere quanto loro dovuto, dovranno, in attuazione delle disposizioni impartite, inviare ai competenti uffici i seguenti documenti: a) domanda in carta libera; b) certificato di residenza rilasciato dal Comune ovvero analoga dichiarazione da parte dell'Arma dei RR. CC.; c) atto notorio (per la sola moglie) comprovante che non sia intervenuta separazione legale; d) atto notorio (per la famiglia d'origine) comprovante che la famiglia medesima era a carico del militare; e) tutti quegli altri documenti che valgano a comprovare il loro diritto o ad agevolare il disbrigo delle pratiche. E' da chiarire, inoltre che non è indispensabile che il carico sia totale, bastando che l'avente diritto non abbia propri mezzi di vita sufficienti ai suoi bisogni. Tale condizione però non può essere basata sulla sola circostanza che l'avente diritto ricevesse dal prigioniero o disperso una determinata somma mensile.

L'Ente di assistenza per i dipendenti statali comprenderà anche gli insegnanti

Roma, 3

Il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri riguardante l'istituzione di un Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali e loro famiglie, è in corso di presentazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il provvedimento stesso comprende anche gli insegnanti in genere e particolarmente i maestri elementari, senza che occorrano ulteriori norme di estensione.

Medaglie d'argento al V. M. a Legionari della Milizia

Roma, 3

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. a Legionari della Milizia: *Medaglia d'argento alla memoria:* caposquadra Cacace Vincenzo di Fortunato, da Torre Annunziata (Napoli); C. N. Consalvo Pasquale fu Nicola, da Casoli (Chieti); C. N. Elevetico Eugenio, da Cosenza; vicecaposquadra Gaubello Carlo fu Umano, da Busacchi (Cagliari); sottocapomanipolo Mariani Guido di Giuseppe, da Tocco Castiglione (Pescara); C. N. Sandria Guido di Angelo, da Cremona; primo caposquadra Toma Salvatore fu Francesco, da Maglie (Lecce).

A viventi: capomanipolo Lanino Barnaba Vittorio fu Pietro, da Chiesa di Valmalenco (Sondrio); vicecaposquadra Colleri Giuseppe fu Luigi, da Vigolzone (Piacenza); C. N. Segalini Carlo fu Francesco, da Groparello (Piacenza).

Sono state inoltre concesse 11 medaglie di bronzo, di cui 3 a viventi, e 12 Croci di guerra.

Le proiezioni cinematografiche per i feriti di guerra

Roma, 3

Il Comando generale della Milizia ha disposto da tempo che l'autocinema sonoro del Reparto mobile storico effettui alcuni spettacoli negli ospedali dove sono degenti militari feriti di tutte le Forze Armate. Il ciclo, attualmente in atto, è stato iniziato in agosto.

Soldati, marinai, avieri, Camicie nere si sono ancora una volta fusi nel cameratismo fascista per esprimere il loro gradimento e i sensi di riconoscenza al Duce che in ogni istante della giornata ha un pensiero rivolto ai figli d'Italia in armi, gloriosamente segnati dalla guerra. A tutti i ricoverati sono distribuiti inoltre generi di conforto, sigarette, oggetti vari, libri e materiale di propaganda.

Il successo di questi spettacoli ricreativi è stato assicurato anche dal concorso di alcune case cinematografiche, che ha permesso di proiettare film di primo piano e documentari interessanti.

Il grande successo in Dalmazia del Carro di Tespi lirico

Roma, 3

Rino Parenti presidente dell'O. Naz. D. che ha seguito il Carro di Tespi nella prima fase del suo giro in Dalmazia, dopo aver assistito all'ultima rappresentazione di quello per l'Albania, ha inviato ai dirigenti del servizio artistico-culturale, a quelli dei Dopolavoro provinciali di Cattaro, Spalato e Zara, ai direttori di orchestra, ai maestri e agli artisti, il suo compiacimento vivissimo per la perfetta organizzazione ed esecuzione della bella iniziativa dopolavoristica che ha portato nella terra tornata italiana e a Ragusa il segno tangibile della civiltà educatrice e ricreativa del Fascismo.

Il ritorno a Zagabria della Missione militare croata dalla sua visita in Italia

Zagabria, 3,

E' rientrata a Zagabria la Missione militare croata con a capo il gen. Stanzer, che è stata in Italia, dove ha visitato i principali centri industriali e bellici. Erano ad attendere la Missione al suo arrivo il capo della Missione militare in Croazia, l'addetto militare presso la Legazione d'Italia e una numerosa rappresentanza dell'Esercito croato. Sia il gen. Stanzer che gli altri componenti la Missione hanno espresso la più viva gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute in Italia.

Catroux ordina in Siria la riapertura delle logge massoniche

Roma, 3

Si ha da Istanbul che uno dei primi provvedimenti adottati dall'ex generale francese Catroux, al soldo dell'Inghilterra in Siria, è stato quello di permettere la riapertura delle logge massoniche. Pare ch'egli abbia ricevuto in proposito ordini precisi dal Governo di Londra.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni della Camera

Roma, 3

La Commissione legislativa dell'industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bruno Biagi e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Corporazioni, Cianetti. La Commissione ha approvato nel testo ministeriale tre disegni di legge: uno relativo alla classificazione delle sostanze minerali [illegible] del cons. naz. [illegible] hanno parlato i cons. naz. [illegible] Tarchi e Vaselli Giovanni, oltre al presidente e al sottosegretario di Stato Cianetti; un secondo concernente l'istituzione di un compenso speciale al personale del Corpo delle miniere (relatore Vaselli Giovanni) e il terzo sulla disciplina dell'utilizzazione [illegible] che ha dato luogo ad ampia discussione [illegible] nuti oltre al relatore [illegible] al presidente e al sottosegretario di Stato, i cons. naz. [illegible] relli, Tarchi e Venturi. Il cons. naz. [illegible] ha poi riferito sulla conversione in legge del D. L. 3 aprile 1941 n. 396 contenente disposizioni in materia di brevetti e dopo osservazioni dei cons. naz. [illegible] al quale ha risposto il sottosegretario, la conversione in legge è stata approvata con alcune modificazioni ai vari articoli del Decreto.

Putzolu tiene rapporto a Milano ai capi delle Corti d'Appello

Milano, 3

Stamane nel Gabinetto della Prima Presidenza della Corte d'Appello di Milano, al palazzo di Giustizia, il sottosegretario di Stato per la Giustizia, Ecc. Putzolu, che ieri, alla presenza della magistratura ha inaugurato i principii fondamentali del Libro del Lavoro del Codice Civile, ha tenuto rapporto ai capi delle Corti d'Appello dell'Italia settentrionale, intrattenendoli sui più importanti problemi giudiziari dell'ora, anche in relazione alla prossima entrata in vigore dei nuovi Libri del Codice e della legislazione speciale di guerra e impartendo opportune direttive sull'attività da svolgere al fine di una pronta uniforme e fruttuosa applicazione delle nuove leggi.

I prodotti tessili e dell'abbigliamento

Gli articoli esclusi dal divieto di vendita

Le consegne per le merci acquistate prima del blocco — Facilitazioni per coloro che contraggono matrimonio

Roma, 3

Il Ministero delle Corporazioni, in relazione al divieto di vendita dei prodotti tessili e di articoli di abbigliamento tuttora in vigore [illegible] ha disposto perchè date le particolari necessità in cui vengono a trovarsi coloro che contraggono matrimonio, possano essere riforniti, sulla base di apposite modalità, dei prodotti loro occorrenti.

Perchè non sia intralciata l'attività produttiva e commerciale, sono state inoltre date disposizioni che, fermo restando il divieto di vendita ai consumatori, i rifornimenti alle aziende artigiane, commerciali e industriali, all'ingrosso e al dettaglio, debbano proseguire regolarmente. Le ditte [illegible] dare scarico della merce venduta nei propri inventari, notificando l'avvenuta spedizione ai Consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione risiedono le ditte [illegible]. Queste ultime dovranno prenderne carico.

Per le merci acquistate prima del 30 settembre dai privati consumatori è stato consentito che possa avvenire la consegna all'acquirente, così come possono essere consegnati gli articoli confezionati [illegible] la materia prima sia stata fornita [illegible] confezionista, quanto dal cliente. [illegible] peraltro [illegible] di particolari cautele [illegible] i rivenditori [illegible] per i necessari controlli, i prodotti che consegnano ai Consigli provinciali delle Corporazioni nelle città capoluogo, e alle autorità comunali negli altri centri.

Il Ministero delle Corporazioni ha altresì disposto perchè dal divieto stesso siano esclusi alcuni articoli, che rispondono a particolari necessità dei consumatori e occorrono per gli usi tecnici e della produzione:

Indumenti confezionati per bambini; [illegible] bambini; [illegible] cappelli; [illegible] cravatte; [illegible] cinture [illegible] si specie [illegible] alla mis[illegible] bretelle; [illegible] vene va[illegible] tobracci[illegible] lutto; [illegible] manufat[illegible] cellopha[illegible] pianete, [illegible] per l'ese[illegible]

merletti, [illegible] i tessuti [illegible] tuccie in[illegible] ghezza; [illegible] la merce [illegible] o ritorti [illegible] menti o [illegible] di larghe[illegible] quattro; [illegible] chiusure [illegible] bie e affi[illegible] re e dist[illegible] peti da [illegible] uso orto[illegible] asettiche [illegible] suti per [illegible] articoli [illegible] tele cera[illegible] nere; te[illegible] pergamo[illegible] geria; [illegible] per macc[illegible] grafiche; [illegible] gommati [illegible] catini e [illegible] mati e p[illegible] non entr[illegible] coli spor[illegible] oggetti d[illegible]

Le tessere per l'abbigliamento sono in corso di distribuzione

Roma, 3

Sono in corso di distribuzione le carte individuali per i prodotti dell'abbigliamento.

Le carte [illegible] mina e [illegible] mente per [illegible] aventi oltre [illegible]

carta v[illegible] lilla rispe[illegible] e ragazze [illegible]

carta bi[illegible] da uno a [illegible]

Per i ba[illegible] anno non [illegible] carta.

Le carte [illegible] state nominativamente [illegible]

L'esportazione del carbone vegetale è consentita da provincia a provincia

Roma, 3

[illegible]

Vita di Lubiana

[illegible]

Il ricorso di un droghiere respinto dalla Cassazione

Roma, 3

[illegible]

Aviatori triestini e giuliani decorati al valore

Roma, 3

Sono state concesse dal Ministero dell'Aeronautica, fra le altre, le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento al valor militare sul campo: Benco Rodolfo da *Trieste*, sergente maggiore pilota:

«Pilota da caccia di provata capacità portava, con supremo entusiasmo e con indomito coraggio, un validissimo contributo all'affermazione della superiorità dei piloti italiani in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente contro mezzi meccanizzati nemici effettuati in condizioni ambientali particolarmente avverse». Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XIX.

Marsan Simeone da *Zara*, capitano pilota:

«Comandante di squadriglia da caccia di provata capacità portava il proprio reparto con grande entusiasmo e con magnifica audacia in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente sul nemico. Con la propria azione personale di supremo ardimento infondeva nei propri gregari una coraggiosa aggressività contribuendo alla netta affermazione della caccia italiana». Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XIX.

Lauri Furio da *Zara*, sottotenente pilota.

«Abile e ardito ufficiale pilota da caccia con la propria azione ardita e intelligente dava ripetutamente prova del suo coraggio e della sua ammirabile aggressività in numerosi aspri combattimenti aerei e reiterati mitragliamenti su mezzi meccanizzati effettuati a volo radente in condizioni ambientali particolarmente avverse». Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XIX.

Novelli Raffaelle da *Udine*, sergente maggiore pilota.

«Sottufficiale di indiscusso provato valore da caccia, intelligente e ardito già validamente affermatosi nella guerra di Spagna, riconfermava nell'attuale conflitto le sue doti di combattente sereno e audace. Durante la offensiva nemica nella Cirenaica si prodigava oltre al limite del sacrificio per la più alta affermazione dell'ala italiana distinguendosi in vari combattimenti e in mitragliamenti di mezzi meccanizzati nemici. Luminoso esempio delle più fulgide doti di combattente». Cielo della Marmarica dicembre 1940-XIX.

Medaglia di bronzo al valor militare sul campo:

Tommasi Giuseppe da *Trieste*, sergente maggiore pilota.

La morte in combattimento di un moschettiere del Duce

Roma, 3

Il 14 settembre, in Africa settentrionale, è caduot eroicamente il Moschettiere del Duce dott. Francesco Azzarello, capomanipolo della Milizia artiglieria marittima.

Nato a Roma nel 1907, laureatosi giovanissimo in giurisprudenza e scienze politiche, sentì profondamente il culto della Patria come fondamentale dovere. Partecipò alla guerra italo-etiopica come capomanipolo addetto al reparto mobile-storico della Milizia. Allo scoppio dell'attuale guerra chiese e ottenne il richiamo col grado di tenente di artiglieria e venne destinato sul fronte occidentale. Ma Francesco Azzarello aveva nel sangue l'ansia del combattimento; infatti, cessate le ostilità con la Francia, non pago del dovere compiuto, non si rassegnò all'inattività, e riuscì a essere assegnato, a domanda, col grado di capomanipolo, a uno dei più esposti reparti della Milizia artiglieria marittima in Africa settentrionale.

All'alba del 14 settembre, durante un'azione nemica, è caduto al suo posto di combattimento, accomunato nella gloria con sei dei suoi valorosi legionari ai quali fu sempre di esempio col soffio vivificatore della sua grande fede nei destini della Patria fascista. Con Francesco Azzarello scompare un altro fedelissimo della «Guardia», che lo annovera con commossa fierezza nell'albo d'oro dei suoi eroici caduti.

Arruolamenti volontari con la nomina a sergente

Roma, 3

Sono indetti arruolamenti volontari con nomina a sergente nei Corpi di fanteria e sue specialità, compresi battaglioni carristi, di cavalleria, di artiglieria e sue specialità, delle specialità del genio, dei centri automobilistici, gruppi carri «L», compagnie di sanità e di sussistenza.

Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate fino al 15 novembre 1941. L'incorporazione degli ammessi avverrà dal 1.o al 15 gennaio. Cesseranno dalla qualifica di volontario con nomina a sergente e verranno prosciolti dalla ferma di anni due i volontari che, per ragioni non dipendenti dalla loro volontà (degenza all'ospedale, licenza di convalescenza, ecc.), si assenteranno dal Corpo per un periodo superiore ai 60 giorni. Al termine dell'anno di servizio da sergente a volontario spetterà un premio di lire 1000 lorde.

Al compimento della ferma di due anni i sergenti che si siano distinti in modo specialissimo per istruzione, condotta e attitudine militare, potranno concorrere per l'ammissione alla rafferma di un anno. Tale ammissione dà adito all'ulteiriore carriera militare. Potranno essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario assumendo la ferma di anni due: a) i giovani che abbiano compiuto alla data del 1.o gennaio 1942, 17 anni di età e non abbiano superato alla data stessa il ventiseiesimo anno, non ancora chiamati a compiere il servizio militare; b) i militari in congedo o in licenza straordinaria in attesa di congedo, sino al grado di caporale maggiore, con riammissione, preferibilmente, nelle armi e specialità nelle quali già prestarono servizio, purchè, alla data del 1.o gennaio 1942 non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età. I graduati dovranno però rinunziare al grado, all'atto della riammissione.

Lo spionaggio inglese

Che cosa è il C.I.D.

Ogni Nazione ha i suoi servizi di spionaggio e controspionaggio, servizi più o meno estesi ed importanti, a seconda degl'interessi politici dello Stato. L'Inghilterra, data la vastità del suo impero, ha un'organizzazione spionistica formata da un complesso di organi e di servizi molto complicati e sparsi in tutto il mondo. Eccone un quadro sinottico: 1) Organi direttivi: War Office; Colonial Office; India Office. Da essi dipendono i servizi segreti distinti in: 2) Servizi di spionaggio: a) Intelligence Service (meglio siglato I. S.); b) Secret Service (siglato S. S.); c) R. A. F. Intelligence Service (R. A. F. I. S.).

3) Servizi di controspionaggio:

Colonial Intelligence Department (siglato C. I. D.).

Il controspionaggio

Dai tre dicasteri, War Office, Colonial Office e India Office dipendono dunque i servizi di spionaggio e di controspionaggio. Dell'I. S. e del S. S. (Intelligence Service e Secret Service) il pubblico ha letto ormai valanghe di articoli, di relazioni, di confidenze ed ha capito attraverso quali mezzi il servizio segreto britannico si valga per i suoi fini e per ottenere quelle informazioni, che necessitano allo Stato Maggiore e all'Ammiragliato.

Per combattere lo spionaggio nel campo del vasto Impero coloniale britannico c'è il servizio indipendente chiamato C. I. D., ossia il Colonial Intelligence Department. In ogni Colonia, mandato, protettorato e nei Paesi posti sotto l'influenza britannica agiscono gli agenti segreti del C. I. D., contrassegnati con un numero e collegati all'Ufficio centrale, tramite un «Liaison-Officer», siglato L-O.

Il C. I. D., oltre che combattere lo spionaggio nemico, valendosi di agenti interni, deve: 1) distruggere gli agenti nemici sabotatori dell'Inghilterra; 2) sorvegliare le importazioni e le esportazioni dei Paesi che vivono a contatto con l'Impero britannico; 3) segnalare passaggi di truppe, rifornimenti...; 4) trattare con i capi indigeni, organizzando sommosse, boicottaggi, scioperi... Ogni agente pratica una determinata professione; il mestiere scelto deve esser tale da poter mettere l'agente segreto in contatto diretto con i punti nevralgici dei Paesi vicini. Così gli agenti diventano commissionari, rappresentanti, artigiani, impiegati di Compagnie di navigazione, di Banche, di magazzini generali, di ferrovie; soprattutto devono operare fra la massa, al sicuro da indiscrezioni ed a contatto con impiegati e funzionari dei Ministeri dello Stato straniero. Le informazioni vengono passate al L. O., vale a dire all'ufficiale di collegamento, il quale le comunica ai vari Dicasteri interessati.

Fatti e misfatti

Mentre l'I. S. e il S. S. agiscono nel campo dello spionaggio europeo, carpendo notizie su porti, navi, aeroporti, produzioni, fortificazioni, il C. I. D. agisce ai margini dei Continenti, nelle terre di colore, fra mille insidie, in vicinanza, spesso estremamente pericolosa, degli agenti di altri Stati. Gli agenti dell'I. S. e del S. S. appoggiano i loro servizi alle Ambasciate britanniche, ai Consolati o presso gli agenti consolari, presso i quali possono ottenere rifugio, protezione, favoreggiamenti nelle fughe. Gli agenti del C. I. D. devono sbrigarsela da soli, senza appoggi diretti; devono tutto ottenere con il loro coraggio, l'astuzia, il denaro e, ove occorre, con il delitto e il furto. Sono quindi uomini estremamente decisi, capaci di qualsiasi atto, pur di apprendere quella notizia che sarà pagata profumatamente dal L. O. Quando poi provocano sommosse, rovesciamenti di Governi, la loro responsabilità è estrema; in tali casi anche gli agenti dell'Intell. Service vengono in loro aiuto, appoggiandone le iniziative.

La letteratura gialla ha già messo in debita luce le azioni misteriose degli agenti secreti britannici, attribuendone però troppo spesso meriti e misfatti all'I. S. E' da notare, che buonissima parte della propaganda politica anti Asse svolta nel Medio Oriente, nell'Africa, nel Levante e nei territori cinesi è opera del C. I. D. Le rivolte afgane, gli ondeggiamenti di certi strati politici iraniani, la politica filoinglese degli irakeni, di certi turchi e di molti coloniali francesi è dovuta alla nefasta opera degli agenti del C. I. D., attivissimi in ogni campo, presenti in ogni città importante, presso ogni miniera, fabbrica ecc. Anche nella recente campagna iraniana il C. I. D. fu l'anima delle informazioni e degli atti di sabotaggio.

Nel campo africano, gli agenti del C. I. D. cercano di sgretolare la compattezza dell'Impero coloniale francese onde far rapida breccia in favore dei degaullisti. Si sa che gli Stati Uniti attendono il momento che un territorio africano cada sotto il dominio di De Gaulle per infiltrarvisi e insinuare i loro servizi militari. In tal caso, il C. I. D. agisce per conto dei servizi militari americani.

Ogni Egiziano fiero della sua indipendenza ed amico dell'Asse, è sorvegliato dal C. I. D.; basta un suo atto troppo spinto, per perderlo. Migliaia di capi Arabi e di fautori della neutralità islamica sono finiti sotto i colpi del servizio segreto del C. I. D. Specie il mondo arabo è terrorizzato dalle minacciose infiltrazioni degli agenti del C. I. D., i quali con l'oro si creano una vasta rete di amici influenti che possono informarli su tutto ciò che l'Islam pensa e prepara. Inoltre, il C. I. D. agisce nel campo religioso, preparando scissioni, seminando zizzania fra i capi delle varie confessioni, portando spesso gli adepti alla guerra religiosa tra di loro, dopo la quale entrano in campo le truppe britanniche, incaricate, come al solito, di «mettere l'ordine». Quando poi l'agente, ritorna in Patria, riceve un lauto premio e un posto decoroso in una delle Colonie imperiali, ove continua il suo lavoro, insegnando il mestiere ad altri nuovi agenti.

D. L.

Branchi di lupi e di orsi in Romania

Bucarest, 3

Sui monti della cittadina di Buzeu, a circa 100 chilometri nord-est di Bucarest, sono stati segnalati in questi ultimi giorni branchi di lupi e di orsi che di pieno giorno, sotto gli occhi dei contadini, sbranarono pecore e vitelli. I contadini di quella regione si sono rivolti alla Prefettura per ottenere il nullaosta di caccia onde poter liberare quelle zone dal grave pericolo che le sovrasta. E' da notare che gli anni scorsi a quest'epoca, non si segnalarono in quella regione nè lupi, nè orsi.

Notiziario sportiv[o]

Il Trofeo Roma di tennis a Milano

L'incontro italo-croat[o] si apre con due vittorie degli osp[iti]

Milano, 3

Oggi, dopo una breve incertezza per incominciare o no le partite in conseguenza dello stato dei campi, i giuocatori italiani e croati che dànno vita al nuovo interessante confronto con la formula di quattro singoli e tre doppi valevole per il Trofeo Roma, hanno iniziato i loro incontri.

I nostri tennisti avevano in animo di riscattare con una fulgida vittoria il recente insuccesso di Zagabria. Purtroppo i nostri azzurri Cucelli e Canepele, che avevano dimostrato a Bologna nel corso dei campionati nazionali di essere, specialmente il primo che ha conquistato il titolo, in buone condizioni di forma, hanno dovuto cedere rispettivamente a Mitic e a Pallada.

Non sono sorprese vere e proprie. Il campione d'Italia aveva già dovuto cedere due volte a Bratislava e a Zagabria davanti al fortissimo Mitic e anche Pallada è un tennista di primissimo ordine, capace di impegnare a fondo i migliori. Ma si contava, ripetiamo, sulla buona forma dei nostri, tanto più che queste partite odierne sono la chiave di volta del torneo, dato che nei doppi i croati partono, sia pure per poco, favoriti.

Ecco i risultati: Pallada (Croazia) batte Canepele (Italia) per 4 a 6, 6 a 0, 3 a 6, 6 a 4, 6 a 4. Mitic (Croazia) batte Cucelli (Italia) per 7 a 5, 6 a 3, 8 a 6. Classifica dopo la prima giornata: Croazia due vittorie, Italia zero vittorie.

Domani: Triestina-Padova

Partita inaugurale

Le disposizioni per il pubblico e per gli abbonati

Allo Stadio del Littorio si svolgerà domani l'annunciata gara amichevole di calcio tra le squadre della U. S. Triestina ed A. C. Padova. La gara avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

La Segreteria dell'U. S. Triestina comunica che con la gara di domani avranno valore le nuove tessere, rilasciate per la stagione sportiva 1941-1942. Gli abbonati che non avessero ricevuto ancora tale nuova tessera potranno rivolgersi, per il ritiro, domenica mattina dalle ore 9 alle 12, presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti oppure nel pomeriggio, allo Stadio, presso apposito sportello.

Anche per le tessere di omaggio, stampa e servizio, saranno valide quelle appositamente rilasciate in questi giorni (color avana). I possessori di tessere dovranno domani presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (1).

Le corse al trotto a Montebello

Il programma dell'ultima giornata

Le corse dell'ultima giornata della riunione avranno inizio domani, alle ore 14.30, con un programma che farà scendere in pista tutti indistintamente i cavalli presenti a Montebello. L'ultima battuta trottistica della stagione è venuta fin troppo presto per la passione degli sportivi triestini, ma questi si consoleranno, pensando che la ripresa non si farà aspettare tanto, perchè la riunione primaverile 1942 avrà inizio già all'ultima domenica di maggio.

Programma a lungo metraggio quello di domani, nel quale troviamo tre periziate, il Premio Pola (correre due prove), il Premio Rovigno e il Premio Parenzo, una condizionata, il Premio Ministero Agricoltura e Foreste, una corsa interregionale e alcune eventuali che accontenteranno pubblico e scuderie.

«Carlo Primo» è stato relegato a 160 metri dal primo nastro nel Premio Pola, posto che compete soltanto ai campioni, ma comunque esagerato su di una distanza breve come i 1600 metri. Il figlio di «Plucky» preferirà forse una delle eventuali, se troverà l'iscrizione su di una distanza più lunga, per poter chiudere in bellezza questa sua felicissima stagione. «Parsifal» si presenterà nel Prebio Ministero Agricoltura e Foreste, nel quale il suo recente progresso gli permetterà di rendere dei metri a soggetti in buon ordine, quali «Cengio», «Banana», «Carroccio», «Partenia», «Sabatina», «Ombella» e «Scirè».

Di buona fattura le tre periziate della giornata e specialmente il Premio Rovigno sui tre giri. Se la pista sarà ancora pesante, la distanza è proprio quella che meglio si adatta alle doti di fondo della jugoslava «Mojca», che giovedì nel pantano si è trovata a meraviglia, riportando con superiorità tutte e due le prove del Premio Treviso. Un altro cavallo però ha dimostrato del fondo in queste ultime sortite ed è «Zandonai», che dovrebbe riuscire a rendere 60 metri alla saura del signor Krusic.

"Ciclopico,, vince a Napoli il Premio d'Apertura

Napoli, 3

Ad Agnano si è svolta la riunione autunnale di corse al trotto. Il Premio Apertura, m. 2000, lire 30 mila, ha dato i seguenti risultati: 1) «Ciclopico»; 2) «Rosalba Carrara»; 3) «Brivio».

Una squadra ippica triestina alle prove di addestramento di Firenze

Roma, 3

Alle prove di addestramento che avranno luogo a Firenze nei giorni 7 ed 8 corrente è assicurata la partecipazione delle squadre di equitazione di Milano, Torino, Udine, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Tali gare sono di preparazione alla grande rassegna dei giovani cavalieri allievi della F. I. S. E. appartenenti alle scuole di equitazione federali, delle organizzazioni della «Gil» e dei «Guf» che si svolgeranno dall'11 al 20 corrente.

Le partite sul campo di S. Andrea per la «Coppa Giorgio Colliva»

Domani avrà inizio il torneo di calcio per la «Coppa Giorgio Colliva», al quale si sono iscritte [le] seguenti squadre: S. S. Ponzia[na], A. C. Pieris, Ampelea d'Isola [d'I]stria e «Crda» di Trieste.

Il Ponziana incontrerà il «Cr[da]» di Trieste (ore 14.45) ed il Pie[ris] l'Ampelea (ore 16.30). Entram[be] le gare avranno luogo sul campo [di] S. Andrea. Per le due partite, so[no] stati stabiliti i seguenti prezzi [di] ingresso: indistintamente lire [...] signore, ragazzi e militari lire [...]

La riunione pugilistica odiern[a]

Biagini-Celegat[o] e le rappresentative di Trieste e Mi[lano]

Biagini, il peso leggero pro[fes]sionista che affronta oggi il ve[ne]ziano Celegato, è uno di quei pu[gi]li che solitamente vengono defi[niti] eleganti, tanto pulito è il suo st[ile] ortodosso il suo modo di comb[at]tere. Il bolognese vanta una [car]riera dilettantistica assai avve[ntu]rosa, avendo disputato quasi [un] centinaio di combattimenti in b[uo]na parte con avversari rinom[ati] alcuni dei quali passati più ta[rdi] al professionismo come lui, e[d] oggi campioni titolati e temuti[...] mi. Tali infatti Cortonesi, Proi[etti] Fabbri, Montanari, contro i q[uali] l'allora sconosciuto Biagini, [...] «pivellino», ebbe a riportare ri[sul]tati lusinghieri e significativi. [...] professionista Biagini ha disput[ato] un solo incontro, battendo n[ella] sua città il pari peso Ramiri, [...] richiamato alle armi è stato in[viato] to nella nostra città, dove gr[azie] allo spirito sportivo dei suoi su[pe]riori ha potuto riprendere il lav[oro] in palestra per potersi oggi pre[sen]tare al pubblico triestino che [lo] giudicherà nel difficile confro[nto] col veneziano Celegato.

Anche Celegato veste il gri[gio]verde ed è un assiduo delle no[stre] palestre, dove si è fatto ben vo[lere] e stimare per la serietà profes[sio]nale e il giudizioso e utile impe[gno] posto nel lavoro coi nostri migl[iori] dilettanti. Pugili entrambi tecni[ca]mente assai bene dotati, tanto [Ce]legato che Biagini sono in pos[ses]so di tutti i numeri per dare al [lo]ro combattimento un tono ago[ni]stico e stilistico di prim'ordine, sicchè gli appassionati che pre[sen]zieranno alla riunione odierna [non] avranno da lagnarsi con gli or[ga]nizzatori per la scelta degli inc[on]tri.

In precedenza la squadra r[ap]presentativa di Trieste affront[erà] un'agguerrita rappresentanza l[om]barda di dilettanti ed i sei inco[ntri] promettono molte emozioni e [...] di qualche risultato a sorpres[a...] nostri pugili si sono preparati c[on]venientemente, il loro spirito [ag]gressivo è tagliente, le armi te[c]niche a disposizione cospicue. P[un]tiamo su una loro bella affer[ma]zione.

La riunione si effettuerà [allo] Stadio «C. Ciano», nel pomerig[gio] d'oggi, alle ore 17; in caso di m[al]tempo l'ora d'inizio verrà spost[ata] alle 20.30 e si terrà allora nella [pa]lestra della R. Società Ginnast[ica] Triestina. Ecco il programma [del]la riunione: Dilettanti: Col[...] (Trieste)-Mercuriali (Milano); [...]natelli (T)-Mori (M); Privit[...] (T)-Barcellanti (M); Giacon [(T)]-Negri (M); Caproni (T)-Col[...] (M); Tolot (T)-Casati (M). P[ro]fessionisti: Biagini (Bologna)-[Ce]legato (Venezia).

Lucio Apuleio

e il suo processo per magia

L'ampia basilica di Sabrata rigurgitava quel giorno (siamo tra il 155 e il 158 dopo Cristo) di folla variopinta convenuta per assistere ad un processo sensazionale. Molti erano accorsi a Sabrata dalle città vicine. Nelle province si ripeteva ciò che avveniva a Roma: si accorreva ai dibattimenti giudiziarii come ad un pubblico spettacolo, e quelli che non riuscivano a trovar posto nel foro prendevano d'assalto gli edifici e i templi circostanti, aggrappandosi persino ai capitelli. Un vero delirio collettivo, specie se si trattava di processi gravissimi e se, naturalmente, l'oratore era uno dei grandi nomi del foro. Tale era l'oratore numide Lucio Apuleio (nato verso il 125 dopo Cristo da ragguardevole famiglia in Madaura, al confine tra la Getulia e la Numidia), che era sempre seguito da un gran corteo di ammiratori quando si avviava al foro e che tutti gli stranieri ambivano di conoscere ed avvicinare. Bellissimo della persona egli aveva esercitato la sua naturale facondia nell'agone forense di Roma e affinato il suo spirito allo studio della filosofia platonica sotto i portici di Atene. Eletto gran sacerdote del tempio di Esculapio a Cartagine, accoppiò allo studio della filosofia quello delle dottrine dei misteri orientali. Ma il fascino che esercitava sugli africani gli veniva forse principalmente dal suo amore vivissimo per l'Africa: in quasi tutte le sue orazioni egli ne celebrava con accento commosso la magnificenza dei templi, la fecondità dei campi, la vivida intelligenza dei cittadini. Il plauso della folla era un segno di gratitudine verso questo grande figlio ed innamorato della più ricca provincia di Roma.

Apuleio non la serbava tutta per sè la sua dottrina, chè ogni giorno discendeva al foro e parlava alla folla: ogni giorno. Non altrimenti che così dobbiamo spiegare la dichiarazione che egli faceva al suo pubblico: «Ieri fui assente per la tal cosa.... oggi vi parlerò di quest'altra...». Fortunato colui che poteva averlo a suo difensore! Solo rare volte i magistrati potevano resistere alla sua eloquenza travolgente: con abilità sovrumana spesso egli ritorceva l'accusa contro lo stesso accusatore, che rimaneva sorpreso e schiacciato, impotente a rispondere e, a sua volta, a difendersi. Ma quel giorno Apuleio dovette comparire a difendere se stesso: la sua difesa, che ci è giunta sotto il titolo di *Apologia*, è quanto di più fresco e vivo esiste in quel che ci è rimasto della ricca produzione dei grandi oratori dell'antichità. E se ancor oggi, dopo diciotto secoli, la sua arringa risuona vigorosa ed irresistibile, possiamo farci un'idea dell'effetto che dovette produrre nella folla del suo tempo, che egli dominava con la bellezza della persona, con il timbro caldo della voce, con l'arte, la parola smagliante.

E veniamo al processo famoso, in cui il grande oratore numida si dovette difendere dall'accusa di magia, che un suo nemico, certo Emiliano, gli scagliò contro, sapendo che i praticanti di magia venivano puniti dalla legge romana con la pena di morte.

I capi d'accusa erano parecchi e tutti gravissimi: 1) Si accusava Apuleio di avere acquistato certe specie rare di pesci per servirsene in operazioni magiche; 2) di avere, alla presenza di pochi iniziati, incantato un ragazzo suo schiavo, che era caduto a terra tramortito e, tornato in sè, non serbava più memoria del fatto; 3) di avere deposto nella biblioteca del figliastro presso all'altare dei Lari un oggetto misterioso avvolto in un fazzoletto; 4) di avere celebrato un sacrificio empio di notte in casa di un amico; 5) di avere fatto fabbricare segretamente, con legno rarissimo, uno scheletrino destinato ad operazioni magiche; 6) di avere sedotto con filtro magico, e poi sposata, Pudentilla, vedova e cognata di Emiliano, allo scopo di impadronirsi della dote di lei. Quest'ultimo capo di accusa è, a dire dello stesso Apuleio, la ragione vera di tutto il processo. Evidentemente Emiliano doveva avere avuto delle mire sul patrimonio della cognata Pudentilla. Di questa accusa, come di tutte le altre, Apuleio si difenderà senza adoperare sottigliezze dialettiche, senza la tronfia verbosità abituale negli avvocati del tempo, ricorrendo esclusivamente alle risorse della sua logica, della sua vasta dottrina, e, soprattutto, al fascino della sua eloquenza.

Il più grande scrittore del Cristianesimo antico, nativo anche egli dell'Africa romana, S. Agostino, accennando a questo processo, dice che Apuleio «eloquentissime se defendit», e altrove lamenta che Apuleio (pensate che si tratta di un pagano!) non abbia avuto quei pubblici onori a cui aveva diritto. E che veramente la sua *Apologia* dovette fare un'impressione straordinaria ce lo conferma anche il fatto che più d'una volta, durante l'arringa, il magistrato ordinò all'usciere incaricato del controllo della clessidra, di fermare la fuoruscita dell'acqua: «sustinere aquam». Perchè nelle cause penali davanti alla difesa veniva posta una clessidra, che era un piccolo vaso a forma di imbuto terminato inferiormente in un forellino da cui discendeva l'acqua a goccia a goccia in circa venti minuti. Esaurita l'acqua, anche la difesa doveva tacere. A questa consuetudine si riferisce un epigramma di Marziale che, stanco ed annoiato delle chiacchiere di un avvocato prolisso e vacuo, lo invita ironicamente a bere l'acqua della clessidra.

E torniamo all'arringa famosa. Dei primi capi di accusa egli si sbarazza facilmente: stringendoli come in una morsa, nella sua logica di ferro, egli li riduce a brandelli. La sua bocca dovette avere un sorriso di trionfo quando, parlando della sua carica di grande sacerdote di Esculapio, il pubblico, come affascinato, cominciò in coro a recitare l'esordio che egli aveva pronunziato in onore del dio. Evidentemente gli accusatori avevano scambiato ad arte i riti del culto con le operazioni di magia. «Vedi, Massimo — esclama Apuleio — quante bocche rispondono per me?». Massimo era il proconsole che faceva da giudice del processo. Polverizzati i primi capi di accusa, Apuleio arriva all'ultimo, che è la ragione, la base fondamentale di tutto il processo: l'incantamento della vedova Pudentilla allo scopo di impadronirsi, sposandola, della sua dote vistosa. Qui Apuleio abbandona il sarcasmo e quel risolino ironico che lo hanno sostenuto in tutta la prima parte dell'arringa. E' l'orgoglio ferito che si ribella e che lo fa discendere dal piedestallo per gettare manate di fango sui famelici straccioni che lo hanno tanto vilmente quanto inabilmente calunniato. I suoi occhi dovevano mandare fiamme quando, con la voce che era divenuta un tuono: Chi è l'altro accusatore? E' tale Ruffino, feccia della società... «La sua famiglia è tutta una vergogna; giorno e notte la gioventù prende in quella casa i suoi passatempi: calci tirati alle porte; canzonacce urlate alle finestre; chiasso di avvinazzati nel triclinio...».

Come per Ruffino, egli fa un quadro ributtante degli altri accusatori: a distanza di tanti secoli noi li vediamo sfilare dinanzi ai nostri occhi vivi e balzanti nella loro brutale realtà questi perversi sfruttatori. E chiude la sua difesa da quest'ultimo capo d'accusa, il più grave di tutti, con la lettura della lettera della stessa Pudentilla, che era stata falsata, molto inabilmente, dagli accusatori. Apuleio ne legge anche la fine: «No, io non sono stregata; io amo. La colpa è del mio destino». «Che volete di più?» — aggiunge l'oratore, riprendendo la calma che per un poco aveva perduta. E l'arringa, che per un momento era salita di tono, si conchiude in una fine rapida e limpida come un chiaro ruscello. Il difensore ridiventa l'uomo di dottrina pieno di reverenza verso il magistrato, pieno di dignità verso se stesso: la finezza del filosofo greco supera la violenza del numida: «E se ho completamente confutate tutte le calunnie, se ho messo la mia innocenza al riparo non solo da ogni accusa ma ben anche da ogni ingiuria; se l'onore della filosofia, che mi è cara più della vita, non ho mai menomato, anzi, al contrario, ho dovunque mantenuto; se, dico, i fatti sono questi, io posso con rispettosa fiducia, o Massimo, attendere il tuo pensiero anzichè temere la tua potestà; poichè la condanna da parte di un proconsole sarebbe per me meno grave e temibile che il biasimo di un uomo cotanto buono e onesto».

Claudio Massimo ha ascoltato senza battere ciglio. Egli non può mandare a morte come reo di magia un filosofo, seguace come lui di Platone, sol perchè contro di lui si accaniscono la superstizione, l'ignoranza e la calunnia. Anche la folla lo crede innocente e in un silenzio di tomba attende il responso. Passano minuti che sembrano secoli. A un tratto la voce del magistrato di Roma si leva chiara e ferma e fa cadere la parola che la folla aspetta con ansia: *Absolvo*. Un immenso ruggito di gioia, un tuono di applausi si levano al cielo. In delirio, la folla porta Apuleio in trionfo.

Livia de Paolis Tilgher

Oggi le locomotive
costano meno di un secolo fa

Berlino, 3

Una statistica sullo sviluppo delle locomotive permette di stabilire un confronto tra rendimento, peso e costo. Lo scartamento e la portata dei binari ferroviari mette certi limiti alla costruzione delle locomotive. Nonostante che lo scartamento sia rimasto eguale da cento anni a questa parte e la pressione sugli assi sia stata soltanto triplicata, il rendimento delle locomotive è divenuto 65 volte maggiore.

Il costo della locomotiva germanica «Aquila» ammonta a circa due marchi il chilogrammo, prezzo che corrisponde a quello medio di una moderna locomotiva. Se si considera che il peso di una locomotiva si aggira oggi sulle 150 tonnellate, il suo prezzo totale ammonta a circa 300.000 marchi, pari cioè a 2.250.000 lire italiane. Tenendo conto del fatto che il peso della locomotiva odierna è di nove volte superiore a quello delle sue antenate, mentre il suo rendimento è divenuto 65 volte maggiore, facendo un rapporto tra i due fattori sopraccitati — rendimento peso e costo — si ottiene che il prezzo attuale della locomotiva comporta solo la settima parte di quello ch'esso era un secolo fa.

Una grande manifestazione nella nuova provincia

LA FIERA DI LUBIANA

Il ministro Ricci all'odierna inaugurazione

Lubiana, 3

Oggi alle 12.30 è giunto a Lubiana il ministro delle Corporazioni, Eccellenza Ricci, che rappresenterà il Governo fascista alla inaugurazione della Fiera. L'ospite è stato ricevuto alla stazione dall'Alto Commissario Eccellenza Grazioli, dall'Eccellenza Robotti, comandante il Corpo d'Armata, dal generale vicecomandante la Divisione dei granatieri di Sardegna, dal Viceprefetto comm. David, dal capo di gabinetto comm. Bisia, dal questore Messana, dal maggiore dei carabinieri Lombardo, dal vicecomandante dei centri di assistenza, camerata Gatti, e da altre autorità e gerarchie locali.

L'arrivo del ministro

Quando il treno si è fermato sotto la pensilina, ha reso gli onori militari al ministro una formazione di granatieri. Subito dopo egli ha attraversato la stazione imbandierata, mentre la banda dei granatieri suonava «Giovinezza» e la marcia di saluto. Quindi il ministro, sempre accompagnato dall'Eccellenza Grazioli e dal generale Robotti, ha passato in rivista il reparto. All'uscita era schierata una formazione di fascisti in divisa che lo ha salutato con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Subito dopo l'Eccellenza Ricci si è recato in città ed ha fatto una sosta al Palazzo del Governo.

Nel pomeriggio si è recato agli stabilimenti Saturnus, ove è stato accolto dai dirigenti e dalle maestranze dell'importante stabilimento lubianese. Radunati gli operai nel salone della sede, dopo avere ascoltato un indirizzo di devoto, riconoscente saluto rivoltogli da un loro camerata, egli ha preso la parola recando ad essi il saluto del Duce.

Uno spettacolo di gala

Subito dopo, salutato da calorose ovazioni all'indirizzo del Duce, il ministro ha lasciato lo stabilimento e si è recato al Palazzo del Governo. Alle 18, con l'Alto Commissario si è recato al Teatro lirico di Stato, dove ha assistito a uno spettacolo di gala con «Il pipistrello», operetta di Giovanni Strauss, interpretata efficacemente, con una messa in scena veramente intonata. Fra gli interpreti, tutti al loro posto, si sono distinti la signora Sonia Ivancich e il tenore Sancin. Quando, all'inizio dello spettacolo, il ministro ha fatto il suo ingresso in teatro, sono stati intonati la Marcia Reale e «Giovinezza», sottolineati dal pubblico che gremiva ogni ordine di posti, con calorose ovazioni.

Domani alle 11 il ministro Ricci e il cons. naz. Gray inaugureranno la Fiera di Lubiana e nel pomeriggio, alle 17.45, il ministro delle Corporazioni lascierà la nostra città.

In occasione della Fiera di Lubiana, il presidente della Federazione artigiana e dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie cons. naz. Piero Gazzotti, ha riunito a rapporto alle 15 di oggi, alla Casa del Fascio, i presidenti e i direttori degli Istituti piccole industrie. Iniziatasi la riunione col saluto al Duce, il presidente dell'E. N. F. A. P. I. ha dato le direttive per l'attività che detti Istituti devono svolgere nel campo dell'istruzione tecnica e professionale e dell'assistenza commerciale e creditizia in favore delle categorie artigiane. Alla seduta erano presenti rappresentanti degli Istituti di Bolzano, Gorizia, Rovereto, Venezia, Trieste e Lubiana, ai quali ultimi il cons. naz. Gazzotti ha rivolto un particolare saluto. Sui vari argomenti hanno preso parte i camerati dell'Oro di Venezia, Boccini di Gorizia, Grillo e Giovannini di Trieste, Cresci di Rovereto e Alesani di Lubiana, ai quali ha risposto dettagliatamente il presidente dell'E. N. F. A. P. I.

Le armi sequestrate ai gangsters
saranno inviate alla Granbretagna

Nuova York, 3

Le autorità americane hanno deciso di inviare alla Granbretagna tutte le armi, di ogni genere, sequestrate dalla polizia disarmando le bande di gangsters negli ultimi anni.

Dopo cinque mesi

Un lavoro formidabile

(Radioconversazione di Tigoli)

Ieri Carlo Tigoli ha letto alla radio la seguente conversazione sulla Fiera di Lubiana, che illustra le premesse e il lavoro che hanno portato alla grande manifestazione che questa mattina viene inaugurata dal ministro per le Corporazioni Renato Ricci.

Nel tardo pomeriggio dell'11 aprile il tricolore veniva alzato sulla torre del castello di Lubiana. Entravano in quel momento in città i bersaglieri e i carri d'assalto, e sulle strade che portano verso la Capitale della Slovenia si snodavano le colonne delle artiglierie, degli automezzi, dei carriaggi e dei ciclisti piumati.

La mattina del 3 maggio il Duce decretava l'annessione all'Italia di Lubiana e dei territori sloveni occupati dalle nostre truppe. In quel giorno, che resterà luminoso nella nostra storia, quale alta affermazione di forza e di saggezza romana, la città diventava sede dell'Alto Commissariato per la nuova provincia.

Dopo soli cinque mesi da questa data, Lubiana inaugura ora la sua Fiera; una manifestazione cioè che rivela, attraverso maturità di preparazione, ritmo di lavoro e organizzazione di trasporti, il raggiungimento di un livello tecnico e spirituale che sta a dimostrare nettamente il grande cammino percorso nel breve giro di 150 giorni.

Quando le nostre truppe sono arrivate a Lubiana, l'aspetto del complesso della Fiera era assolutamente desolante. Esisteva l'ossatura d'una serie di padiglioni in muratura, ma l'ossatura soltanto; un gruppo di lunghi edifici scheletrici, l'architettura dei quali era appena abbozzata. Nel vasto terreno che negli anni precedenti ogni semestre aveva ospitato la manifestazione lubianese, si raccoglievano pochi edifici in legno e qualche padiglione. Occupata la città, annesso il territorio, chi aveva avuto dal Duce affidata la responsabilità delle nuove terre d'Italia vedeva davanti a sè un lavoro formidabile da compiere. Poteva sembrare ai profani che la realizzazione di una Fiera in questo particolare momento dovesse essere l'ultimo pensiero di chi aveva il peso di una sistemazione di rapporti e di condizioni ambientali così importante come questa. Ma la sensibilità politica dell'Alto Commissario vide invece, nell'attuazione della Fiera, nonostante il periodo di emergenza, una continuità e uno sviluppo di attività che avrebbe rivelato a queste popolazioni la forza e le larghe possibilità dell'Italia vittoriosa. Così, mentre in ogni settore politico, aministrativo, culturale, economico e industriale, veniva svolta quella opera importante e non facile che sta avviando rapidamente la nuova provincia verso la sua normalizzazione, l'Alto Commissario Ecc. Grazioli impartiva nello stesso tempo le direttive per l'attuazione della Fiera che dovrà sorgere, come è sorta, tale da superare di gran lunga quanto di meglio aveva visto la città nelle 19 edizioni che hanno preceduto quello che domani il ministro Ricci inaugurerà in nome del Governo fascista. Per Lubiana, seconda dal crollo disonorevole di Belgrado, che si andava rapidamente assuefacendo alle nuove condizioni, l'attuazione della Fiera significa che una bandiera viene inalzata su un pennone dal quale nessuno l'avrebbe più ammainata.

Ma allestire o per meglio dire creare una Fiera in condizioni così eccezionali è un'impresa che, se viene affrontata, richiede nella realizzazione slancio e audacia tali da vincere difficoltà di ogni genere che vi si frappongono. E questa manifestazione, sorta in pochi mesi dal nulla, è infatti il prodotto dello slancio e delle possibilità italiane. Il presupposto di questa Fiera non poteva essere quello delle Fiere precedenti, perchè tutto era cambiato e la nuova vita di Lubiana era indirizzata su quella via che la porterà verso un migliore avvenire.

La propaganda inglese e francese, non meno di quella americana, sostenendo la bassa diffamazione serba, aveva fatto sì che queste popolazioni ben poco conoscessero della potenzialità industriale ed economica dell'Italia di Mussolini.

La Fiera di Lubiana doveva presentare una immagine la più perfetta possibile della produzione nazionale, dando un quadro se non completo, molto nutrito e chiaro, dell'operosità, dell'ingegno e della intelligenza italiana. Lubiana da parte sua aspirava a mostrare la produzione locale nelle sue fonti agricole, tecniche, industriali artigiane, artistiche; quelle fonti che costituiscono la caratteristica economica della nuova provincia.

Da una parte quindi abbiamo una serie di aspetti, tracciati a grandi linee nei quali si riconosce, attraverso mostre, chiari grafici, vivaci fotografie e plastici movimentati il gigantesco sviluppo della produzione e dell'operosità italiana in tutti icampi, da quello liana in tutti i campi, da quello idroelettrico a quello meccanico, da quello artigiano a quello delle iniziative autarchiche

Lubiana invece, che fin dai primi tempi dopo la occupazione si è industriata di indirizzare la propria economia verso una rapida fusione con l'industria italiana, ha allineato in una gentile ed efficace cornice quanto di meglio produce nel campo tecnico, agricolo e artigiano. Lubiana mostra cioè quale e quanta vuole sia la sua partecipazione alla vita economica italiana.

Tracciato, verso al metà di maggio, il piano della Fiera, si è subito dato mano ai lavori, gli edifici incompleti sono stati rapidamente portati a termine, mentre venivano demolite le baracche di legno e si delineava il complesso della nuova Fiera che occupa uno spazio di 40.000 mq. e sorge nella deliziosa cornice del parco Tivoli, fra giganteschi alberi e prati smaglianti di verde. Ben presto, per l'adesione fervida e pronta delle forze produttive italiane, l'iniziativa si rivelò più gagliarda e più completa di quanto avessero sognato gli ideatori, cosicchè la Fiera di Lubiana, che è ultima in ordine di tempo tra quelle italiane, non lo è per importanza, per numero di espositori e per le sue precise caratteristiche economico-politiche. Il prodotto di oltre 1300 ditte che occupano più di 14.000 mq., è allineato nei padiglioni della Fiera che domani saranno percorsi dal ministro delle Corporazioni e dagli altri alti rappresentanti del Regime.

Questa inaugurazione è la prima grande manifestazione italiana che si svolge a Lubiana e, mentre la riconoscenza della popolazione della nuova provincia si eleva al Duce, gli Italiani che vedono in questo atto una realtà densa di significato e di valore, inalzano a lui il grido della loro certezza: Vincere.

Una visione interna dei padiglioni (Foto Demanins)

Nell'Ucraina occupata: la gente dei campi ritorna tranquilla al lavoro

Gli ultimi febbrili ritocchi (Foto Demanins)

Le prime cinematografiche

„Pia de' Tolomei„
Il successo di Nino Crisman

Uscita dal V canto del Purgatorio ove Dante la collocò fra gli spenti per morte violenta, la dolce Pia si affaccia ora allo schermo per opera di Luigi Bonelli che ne ha rinfrescato la leggenda, interpretandola con estro e fervida fantasia così da avvicinarla alla sensibilità e al gusto del pubblico d'oggi. Che gran mago, questo cinematografo! Personaggi e paesi, usanze e costumi già inghiottiti dal tempo, in «Pia de' Tolomei» rivivono con potente efficacia e le lagrime che un dì i nostri avi sparsero sulle pagine della «Commedia» oggi sono raccolte dai fazzoletti discretamente tirati fuori nelle sale di proiezione...

Il film si inizia col viaggio di Nello della Pietra e Pia verso il castello sperduto della Maremma ove la sposa ritenuta infedele dovrà espiare il peccato non commesso. Il micidiale clima maremmano e l'angoscia del cuore fanno cadere ammalata Pia (Germana Paolieri) che nel delirio della febbre rivive i lieti momenti della giovinezza, il giorno in cui Ghino di Tacco (Nino Crisman) le rivelò il suo amore, il fidanzamento e le nozze del Della Pietra (Carlo Tamberlani) e il fatale incontro col fratello nemico d'armi dello sposo.

Ghino, che aveva aizzato Nello contro la sposa, tacendogli il vero essere dell'uomo da ella incontrato nella notte, quando sa Pia sola nel castello corre colà nell'intento di farla sua, ma la donna piuttosto che tradire la fede giurata, preferisce gettarsi dal balcone. Inseguito dai custodi del castello, Ghino è ferito a morte e negli ultimi istanti della sua nefanda esistenza riesce a confessare a Nello, spinto da Fra Martino ((Lauro Garzolo) a far ritorno al castello, l'innocenza di Pia. Nello della Pietra arriva appena in tempo a consolare gli ultimi istanti terreni della sciagurata consorte che ascende al cielo fra un volo d'angeli.

La regia di Esodo Pratelli è chiara e oculata, per quanto al ritmo del film sia d'inciampo il racconto a ritroso degli avvenimenti che sono le fondamenta del dramma. Gli esterni, girati nella fortezza di Montalcino in quel di Siena, sono pittoreschi e suggestivi. Una volta tanto si può dire bene dei dialoghi dovuti a Rosso di San Secondo e vivi elogi meritano le ispirate musiche del maestro Mander. Ottima la fotografia del Gallea.

Germana Paolieri dà alla dolorosa figura di Pia soavità di accenti e nobiltà d'interpretazione. Il Tamberlani crea un Nello umanissimo, sempre efficace nell'alterno gioco delle passioni. Il triestino Nino Crisman, impegnato per la prima volta in un ruolo di primo piano, ha un incontrastato battesimo di successo. La bieca figura di Ghino trova scultoreo risalto nel volto tagliente e duro di questo giovane elemento del Centro Sperimentale di Cinematografia, che recita con dignità e si muove senza mai uscire da una precisa linea di signorile compostezza. La scena della morte di Ghino è una pagina cinematografica da tener a mente. Crediamo non sia azzardato l'affermare che dal Crisman molto si può attendere la nostra cinematografia. Di singolare efficacia sono anche gli attori di fianco: Dina Perbellini, Amedeo Trilli, Lauro Gazzolo, Cesco Baseggio ecc. Notato il debutto del nostro Nino D'Arnoldi nell'imponente figura di un bieco scherano di Ghino che alla pari del padrone, muore ammazzato.

L. C.

ALA FASCISTA

RICORDO DI FEDERIGI

Fu Angelo Filippi a parlarmi per la prima volta di Fortunato Federigi. Allora Filippi gestiva una piccola società aeronautica a Torre del Lago. «Sai», mi disse una sera, dunque, Filippi, «ho parlato di te con Federigi, un giovane pilota, un ragazzo in gamba. Ti vuol conoscere. Sa che eri tanto amico di Keller e che vuoi scrivere un libretto su di lui e ti vuol dare delle notizie, ti vuol mostrare delle fotografie...». Fissammo un appuntamento. Io stavo a Viareggio; Federigi a Serravezza, dai suoi parenti. Ma non ci incontrammo: non ricordo se per colpa mia o per colpa sua. E passarono gli anni. Spesso, quando Federigi capitava in Versilia, mi cercava, ed io cercavo lui: niente. Eravamo, si può dire, già amici: e non ci eravamo mai visti. Io di lui sapevo tutto; e le sue prodezze di pilota, e il suo passato di Legionario fiumano e poi di squadrista. Lui di me sapeva quel poco che riguardava il mio lavoro. Ci si voleva bene, ne ero certo, anche senza esserci mai visti.

Lasciai Viareggio, mi trasferii a Roma. E un altro caro amico, l'ardito Palermo, mi disse: «Non conosci Federigi? Pranzeremo insieme uno di questi giorni. Fisserò io l'appuntamento». Ma anche stavolta, niente. Federigi non venne: aveva dovuto partire all'improvviso. Una missione segreta. Più tardi seppi di che cosa si trattava: era andato in Spagna, a combattere contro i rossi, nell'aviazione legionaria. Seguii, più attraverso le dirette informazioni di amici comuni che in altro modo, le gesta di Federigi. Entusiasmanti. E concretate in una bella serie di nastrini azzurri.

La guerra di Spagna ebbe termine; Federigi tornò: non riuscii ad incontrarlo. Ci eravamo scritti perfino, come due vecchi amici: e non ci eravamo mai visti, ancora.

Una mattina mi vengono a chiamare: «Devi partire. Farai parte di una delegazione che visiterà la Romania. Partenza in aereo, alle nove». All'aeroporto, m'indicano lo eccezionale pilota assegnato alla delegazione: Federigi. Finalmente. Ci stringemmo la mano con tanta fraternità, come se ci si ritrovasse dopo tanto tempo.

Di quel viaggio — toccammo prima Belgrado, poi raggiungemmo Bucarest, infine Costanza — serbo un ricordo vivo. Oggi più che mai vivo, perchè mi ricorda non solo il superbo pilota, ma il carissimo amico.

Tornando a Roma, Federigi non me lo lasciai più scappare. Ci vedevamo spesso. Fra un volo e l'altro; e ad ogni sosta qualche gustoso episodio Federigi ce l'aveva da raccontare. Senza smargiassate, con sobrietà: gli aviatori somigliano molto ai marinari, in questo. Dopo Fiume e la guerra di Spagna, Federigi era passato nell'aviazione civile; di questa, anzi, era diventato il numero uno. I voli più difficili, neanche a dirlo, toccavano a lui. Se la cavava sempre con un coraggio a tutta prova, accoppiato ad una esperienza ormai più volte collaudata. Fra i piloti delle linee civili d'Europa il nome di Federigi era popolarissimo. Me ne accorsi, una volta a Berlino. Arrivando all'aeroporto, dopo aver superato, provenendo da Monaco, difficoltà atmosferiche tutt'altro che lievi, al nostro pilota, il Comandante del campo, per complimento lo chiamò Federigi. Quando glielo raccontai, si mise a ridere e affermò di non credersi; e per tema ch'io insistessi, cambiò subito argomento.

Poi venne il giugno del '40. Non ci sarebbe riuscito nessuno a tenerlo, Federigi; partì fra i primissimi. Mi salutò in fretta, una sera. E le notizie dei suoi primi vittoriosi voli di guerra mi raggiunsero fin nelle prime settimane e mi riempivano di gioia. Il Bollettino annunciava un'impresa d'eccezione? State pur certi che Federigi c'era. C'era a Malta, a Gibilterra, c'era a Caifa, c'era al Golfo Persico... E i nastrini azzurri andavano infittendosi, sul suo petto.

Lo incontrai a Roma, in agosto dell'altr'anno, in licenza breve. Ero in quei giorni affaccendato per una mia pratica di corrispondenza di guerra. «Se tutto va bene», promisi all'amico, «un bel giorno mi vedi capitare al tuo campo». E Federigi mi disse: «Se vieni, farai un volo di guerra con me».

E' rimasto un sogno. Rimarrà un sogno.

Poi venni in Africa: E una sera sentii dire: «Domani arriva il Colonnello Federigi». Scattai come una molla. «Avete detto Federigi? E' un colonnello d'aviazione?». Non c'era dubbio: era lui. Presi a parlare del mio amico. Ero felice di rivederlo. Pensavo alla sua sorpresa di trovarmi in Africa. Ma ad un tratto, un ufficiale m'interruppe: «Avete detto che Federigi non ha quarant'anni? E che è stato a Fiume? Guardate, allora ci deve essere un equivoco, un'omonimia. Io conosco il colonnello che arriva domani. E' anziano, non è stato a Fiume...».

Fortunato Federigi non l'avrei più rivisto. *Più* rivisto, capite quanta stristezza?

E lo seppi così. Proprio quella sera, quella che doveva essere la vigilia del suo arrivo. Mi ritirai presto, immalinconito per la delusione. Non guardai neppure i giornali appena giunti dall'Italia e che un camerata compiacente mi aveva procurato. Mi stesi sulla brandina e socchiusi gli occhi.

Mi scosse la voce di un mio compagno:

«Quel Federigi tuo amico era Vicepresidente della Corporazione del mare e dell'aira?

Avvertii subito quell'*era*. Balzai sul letto: «Perchè?».

«E' caduto in combattimento».

Krimer

Dalla Sindacale di Fiume
alla Mostra provinciale di Trieste

La XV Interprovinciale del Sindacato giuliano sta per chiudersi a Fiume. Essa ebbe quest'anno un esito felicissimo così per l'ampiezza e luminosità della sede, per il numero degli espositori e per il valore delle opere esposte come per l'assiduo concorso del pubblico fiumano e la quantità e importanza degli acquisti.

Ora il pubblico triestino desidera conoscere certamente le opere degli artisti cittadini che ebbero tanta parte nella Mostra di Fiume. E sarà contentato ben presto, poichè, come già accennavamo prima che s'inaugurasse la Sindacale, v'è l'intenzione di tenere a Trieste, dopo la chiusura di questa, una Mostra provinciale, riservata esclusivamente agli artisti della città e della sua provincia, dove si accoglierà con altre cose nuove anche un notevole numero delle opere da essi mandate a Fiume. Non tutte: perchè parecchie furono nel frattempo vendute ed altre furono già esposte una volta o l'altra nella nostra città. Ora in questa Mostra provinciale degli artisti di Trieste, che si sta preparando sotto gli auspici del Sindacato, non si vogliono esporre se non lavori non ancora conosciuti dal pubblico cittadino, e ciò per tener alto l'interesse dell'esposizione.

A quanto sappiamo, la Mostra si inaugurerà verso la fine di questo mese e occuperà le sale della Galleria del Corso, tanto a pianoterra quanto al primo piano.

L'annerimento del terreno
per una maggiore fertilità

Berlino, 3

Si sa che i terreni scuri assorbono, in quantità maggiore degli altri luce e calore. L'aumentata temperatura del suolo promuove la crescita delle piante che resistono per un periodo più lungo anche quando la stagione incomincia a diventar cruda. Inoltre viene accelerata la maturazione.

In considerazione di questi fatti, l'Ufficio americano «Off Mines» ha effettuato degli esperimenti per annerire artificialmente il terreno con polvere di carbone. Il successivo impianto di gladioli ha ottenuto una rapida fioritura che ha superato le previsioni più ottimistiche. Va tenuto presente però, che il procedimento è alquanto costoso, poichè è necessario un terzo di polvere di carbone su due terzi di terra. La miscela è stata sparsa per uno spessore di circa 5 centimetri sui solchi delle piantine dell'esperimento. Tale processo può essere dunque solamente impiegato per piante ad alto rendimento, come i pomodori, il sedano e altre solanacee nonchè certe specie di fiori, come appunto i gladioli.

CRONACA DELLA CITTÀ

XV Leva fascista e inaugurazione dell'anno scolastico

Le manifestazioni di domani

Domani si svolgerà, in forma solenne ed austera, la cerimonia della XV Leva fascista. Il rito sarà celebrato alle 16 in piazza dell'Unità, alla presenza delle autorità militari e civili. Presenzieranno alla cerimonia reparti di tutte le formazioni della «Gil».

La forza dell'avvicendamento nei ranghi sarà costituita da 2921 unità femminili e 6248 unità maschili: di queste verranno immesse nel Partito 827 Giovani fasciste e 1933 Giovani fascisti, complessivamente 2760 unità.

Queste sono le nuove e giovani forze che vanno a rinforzare le file del Partito, dandogli in tal modo un perenne giovanile vigore.

In caso di pioggia, la cerimonia avrà luogo alla stessa ora al Teatro Rossetti.

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

Domani, 5 ottobre, alle ore 10, con cerimonia semplice ed austera, secondo le direttive impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, presso gli Istituti e Scuole di ogni ordine e grado, regi, pareggiati, parificati e privati della Provincia di Trieste, sarà inaugurato l'anno scolastico 1941-42.

Alle cerimonie gli educatori e gli alunni, in relazione ad analoga autorizzazione concessa dal Federale, Comandante della G.I.L., interverranno in divisa fascista e delle organizzazioni giovanili.

Gli alunni dovranno trovarsi alle rispettive Scuole alle ore 9.30 precise.

I capi Istituto che per motivi speciali dovranno fissare per l'adunata un'ora diversa, ne daranno comunicazione a mezzo della stampa e all'albo del rispettivo Istituto.

Le rappresentanze del Partito alle cerimonie

Domani, 5 corrente, il Segretario federale, accompagnato dal Vicecomandante federale della G.I.L. Benvenuto Nicosia, presenzierà all'inaugurazione dell'anno scolastico presso il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Nella stessa mattinata i sottonotati fascisti presenzieranno alla cerimonia presso gli Istituti e le Scuole a fianco di ciascuno indicati: Vicefederale Aurelio Foggia: Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca»; Vicefederale Giovanni Pilat; Cavalieri: Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; Vicefederale Giuseppe De Turris: Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»; Gustavo Comici: Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; dott. Giorgio Jegher: Istituto tecnico commerciale «Alessandro Volta»; avv. Alfredo Zannoni: Istituto tecnico nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova»; dott. Luigi Pittani: Istituto magistrale «Giosuè Carducci»; Basilio Fasil Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Dott. Livio Chersi: Scuola di avviamento «Guido Corsi»; Cesare Crassi: Scuola d'avviamento «Carlo Stuparich»; dott. Franco Rachi: Scuola d'avviamento «Francesco Rismondo»; Umberto Dus: Scuola d'avviamento «Guido Brunner»; Carlo De Marchi: Scuola di avviamento a tipo marinaro; Massimo Rota: Scuola d'avviamento a tipo commerciale specializzazione alberghiera.

Velimiro de Goracuchi: Circolo didattico di via Donadoni; Livio Grassi: Circolo didattico di via Gambini; Eldo Moretti: Circolo Didattico di via S. Giorgio: Ruggero Bolandi: Circolo didattico di via Giotto; Eolo Rossi: Circolo didattico di Guardiella; Adolfo Puntaferro: Circolo didattico di via della Bastia; Aldo Chialchia: Circolo didattico di via dell'Istria; Alfredo Guglielmotti: Circolo didattico di via Ruggero Manna; Enrico Retta: Circolo didattico di Roiano; Tullio De Denaro; Circolo didattico di Servola; Ercole Rovinetti: Circolo didattico di via Paolo Veronese.

Nelle località della provincia, presenzieranno all'inaugurazione dell'anno scolastico e alla Leva fascista i Segretari politici dei Fasci di Combattimento.

Disposizioni per le Scuole

La presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» rivolge invito per nostro mezzo alle famiglie degli alunni di voler intervenire domenica 5 ottobre alle 10, alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Eguale invito rivolge alle famiglie degli ex alunni Caduti nella guerra di redenzione, in quella di Africa e di Spagna e dell'attuale. Tutti gli alunni debbono trovarsi alla scuola domani alle ore 9 precise nella divisa delle organizzazioni giovanili. Le lezioni si inizieranno lunedì, alle 9.

R. Liceo «Francesco Petrarca». L'inaugurazione dell'anno scolastico, a cui seguirà lo scoprimento di una lapide commemorativa dell'ex alunno Medaglia d'oro tenente Silvano Buffa, avrà luogo al Liceo Ginnasio «Petrarca» domani, 5 ottobre, alle ore 11. Tutti gli alunni devono trovarsi a scuola, in perfetta divisa, alle 10.15. Alla cerimonia sono invitati anche i genitori degli studenti.

La presidenza del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» invita gli alunni a presentarsi a scuola domani, 5 corr., alle 9, in divisa delle organizzazioni giovanili fasciste, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Lunedì le lezioni hanno inizio alle 9.

La Direzione della R. Scuola di avviamento industriale «A. Bergamas» rivolge invito con questo mezzo alle famiglie degli alunni di voler intervenire domani alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Alunni e famiglie dovranno trovarsi a scuola alle ore 9.30 precise.

La Direzione della Scuola d'avviamento commerciale «Francesco Rismondo» comunica: L'inaugurazione dell'anno scolastico e l'inizio delle lezioni vengono, per ragioni tecniche speciali, rimandati al 15 ottobre p. v. Le lezioni si svolgeranno con orario antimeridiano ininterrotto. Lunedì 6 corr. la scolaresca si radunerà, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo per assistere ad una funzione religiosa.

Scuola serale per apprendisti di via della Bastia. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria della scuola elementare «S. Slataper» (sede della scuola serale), nei giorni feriali, fino al 10 ottobre, dalle 18 alle 20. Gli apprendisti dei rioni circostanti dell'età fra 14 e 15 anni sono obbligati a frequentare la scuola serale, specialmente, se occupati nelle aziende industriali e artigiane di Trieste. La legge prevede severe sanzioni a carico dei giovani e dei datori di lavoro che non ottemperino a tale obbligo. Gli apprendisti sono invitati pertanto a presentarsi alla segreteria portando seco, assieme con l'importo di lire 11.20, anche la pagella o il certificato dell'ultima scuola frequentata.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie del G. R. F. «Razza»

Oggi, sabato, alle ore 20, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giuseppe De Turris terrà rapporto, in Sala Littorio, a tutte le gerarchie maschili e femminili del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», compresi i capifabbricato.

E' consentita la vendita delle divise della «Gil»

Roma, 3

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni ai Prefetti del Regno perchè sia consentita la vendita delle divise agli organizzati della G. I. L.

Gli universitari agli esami in divisa fascista

Si rammenta ai fascisti universitari che per disposizione della segreteria centrale dei «Guf» i candidati universitari devono presentarsi agli esami in perfetta divisa fascsta.

Tutti gli operai ed operaie dipendenti dalle ditte Beltrame e Genel sono convocati in assemblea domani, 5 corrente, alle ore 10 precise, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12.

Una Missione della Gioventù ustascia di passaggio per Trieste

Ieri sera, col diretto della 20.50, è giunta nella nostra città, una Missione di gioventù ustascia guidata dal prof. Ivan Orsanic, Comandante generale della gioventù ustascia e membro del Consiglio dei «pobocnik». Dopo una breve sosta, i graditi ospiti, sono ripartiti col diretto delle 21.35 alla volta di Roma, ove saranno ospiti per alcuni giorni del Comando generale della «Gil».

Ordini di convocazione per la Leva fascista

Tutti gli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani sono convocati per domani alle ore 15 precise, in piazza Guido Neri, presso la sede dei «Guf», per partecipare alla cerimonia della Leva fascista. Si interviene in divisa. Le assenze dovranno essere giustificate.

A. F. Scuola (Sez. elementare). Gli insegnanti e le insegnanti presenti a Trieste, che non inquadrano i reparti della «Gil», sono invitati a presenziare in divisa fascista alla cerimonia della XV Leva fascista, che avrà luogo domani, in Piazza Unità. Adunata nell'atrio dell'A. F. S., in via della Borsa 1, alle 15.30.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Due concerti a Trieste d'una banda dell'Aeronautica germanica

In occasione di un giro concertistico attraverso l'Italia e sotto gli auspici del Gruppo nazionalsocialista di Trieste, una banda militare dell'Aeronautica, germanica, composta di 65 elementi, sarà mercoledì 8 corr. a Trieste, ove terrà nella stessa giornata un interessante concerto al pubblico, nel pomeriggio, dalle 18.30, in piazza Unità, di fronte alla R. Prefettura, e alle 21 al Teatro Fenice. Alle due manifestazioni presenzieranno le maggiori autorità.

I biglietti d'ingresso per il concerto serale al Teatro Fenice sono in vendita da oggi alla Biglietteria centrale e la sera del concerto alla cassa del Teatro.

E' ancor vivo il ricordo del riuscitissimo concerto bandistico del Servizio del Lavoro, tenuto l'anno scorso sotto la direzione del m.o Viels e certamente il publico triestino interverrà molto numeroso anche alle prossime manifestazioni musicali che saranno tenute dalla predetta banda dell'Aeronautica, altro eccellente complesso della Nazione amica.

Corso di aggiornamento per maestri di canto corale della «Gil»

Oggi, alle ore 18, nella palestra della R. Scuola «Felice Venezian» avrà luogo la terza riunione dei maestri di canto, alla quale dovranno intervenire tutti coloro che aspirano a svolgere attività corale nelle Case della «Gil».

Prezzi e pezzatura del pane

Le norme fissate per Trieste e i Comuni della Provincia

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In conformità a quanto disposto dalla locale Sezione provinciale dell'alimentazione, con suo nota 6991 del 2 corrente, si significa che a partire dal giorno 5 ottobre nel territorio nel Comune di Trieste sono consentite soltanto le seguenti pezzature:

da 50 grammi in qualunque formato a lire 2.55 al kg.

da 100 grammi solo in formato lungo a lire 2.35 al kg.

da 200 grammi solo in formato lungo a lire 2.35 al kg.

Per nessuna grammatura è consentita l'unione di più forme in un solo pezzo.

Resta vietata la produzione e la vendita del pane confezionato con miele, marmellate, fichi, uva ecc. Il pane con malto va venduto allo stesso prezzo del pane comune.

Nel territorio degli altri Comuni della Provincia, ove fosse in uso la confezione del pane nelle pezzature di grammi 500 o di grammi 1000, i Podestà potranno consentirne ancora la produzione al prezzo consueto.

E' consentita, inoltre, la produzione di grissini e di pane biscottato. Essi dovranno essere distribuiti però solo dietro ritiro del buono di prelevamento della carta annonaria «stelletta» in luogo della razione di pane, tenuto conto di una riduzione percentuale sulla razione stessa del 20 per cento.

I prezzi delle marmellate

Nel comunicato riguardante i prezzi al consumatore per le marmellate e mostarde da praticarsi sulla piazza di Trieste, che è stato pubblicato sul *Piccolo* del 2 ottobre, è da aggiungere il prezzo della marmellata solida in mastelli da 5 kg. netto, prezzo fissato in lire 9.50 al chilogramma.

Norme per la macellazione dei suini per uso familiare

Dal 1.o ottobre a. c. è consentita la macellazione dei suini detenuti dagli allevatori e destinati al consumo familiare, nella misura di 1 capo fino a 6 componenti la famiglia, di 2 capi da 7 a 12 e di 3 capi oltre i 12 componenti la famiglia.

Gli allevatori che intendono beneficiare della disposizione di legge, devono compilare un apposito modulo presso l'ufficio comunale competente, il quale provvederà all'inoltro di tali moduli alla Sezione provinciale della zootecnia.

La Sezione provinciale della zootecnia, una volta in possesso di tali moduli, farà gli accertamenti del caso e spedirà agli interessati una cartolina, che dovrà essere presentata al veterinario comunale all'atto della macellazione.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. La VII compagnia marinara avente sede alla Casa G. I. L. «Olivares» si riunirà oggi, sabato, alle 17 precise. Tutti i componenti, aventi e non aventi la divisa, sono comandati a presentarsi.

ASTERISCHI

Nozze

Oggi la signorina Anna Maria Negrelli, figlia del maggiore cav. Michele Negrelli, dà la mano di sposa al compositore e pianista Guido L. Cergoli. Al chiaro artista e alla sua giovane sposa, felicitazioni vivissime.

Collocamento dell'industria

Presso l'Ufficio di collocamento dell'industria cercansi meccanici aggiustatori e tornitori, disposti a recarsi in una provincia viciniora. Gli interessati si presentino all'Ufficio di collocamento, sportello n. 1, dalle 9 alle 11, portando il libretto di lavoro ed eventuali certificati di lavoro. Possono essere ingaggiati anche militari attualmente in licenza.

Presso l'Ufficio Germania è aperto l'ingaggio per i seguenti mestieri: operai metallurgici qualificati, manovali metallurgici, apprendisti oltre i 18 anni, falegnami, carpentieri, pittori, interpreti, personale di servizio, aiuto capi campo (con perfetta conoscenza del tedesco). Possono essere ingaggiati tutti i lavoratori attualmente disoccupati, appartenenti alle classi dal 1885 al 1910 incluso, i limitatamente idonei di qualsiasi classe di appartenenza.

Gli interessati si presentino, presso il suddetto Ufficio, via Duca d'Aosta 12, per firmare il contratto d'ingaggio e per la compilazione dei documenti necessari per l'espatrio.

L'inaugurazione della Cappella di San Francesco d'Assisi

Oggi s'inaugura in via Giulia la cappella provvisoria adattata in un angolo della erigenda chiesa di San Francesco d'Assisi, col presbiterio ricavato dalla base del futuro campanile.

Alle 7 di stamane si celebra una Messa cantata il parroco di Guardiella don G. Minatori; seguiranno altre quattro Messe celebrate dai Padri Conventuali alle 8, 9, 10 e 11.

Nel pomeriggio, alle 18, sarà ricevuto l'Eccellenza il Vescovo da tutti i Padri conventuali, dai Terziari dell'Ordine, dai fedeli del rione dello Scoglio e dalla banda musicale di Guardiella. Il Pastore diocesano impartirà la benedizione alla nuova cappella. Poi saranno cantati i Vesperi.

Domattina, alle 8, celebrerà una Messa prelatizia il Preposito Monsignor Mecchia; e alle ore 9 sarà amministrata la Comunione generale ai bambini e alle bambine del rione. Alle ore 10 Messa cantata, alle 11.30 ultima Messa seguita dalla Supplica.

Nel pomeriggio di domani, alle ore 18 l'ex Ministro generale dell'Ordine dei conventuali, il nostro corregionale Padre Orlini, giunto da Padova, pronuncerà il discorso inaugurale; poi si canteranno i Vesperi.

Musica sacra nella Chiesa di via Rossetti

Domani 5 m. c. alle 10, nella chiesa dei Padri Francescani in via Rossetti durante l'ufficio divino saranno eseguiti scelti brani di musica sacra. All'esecuzione prenderanno parte i solisti del circolo «Pax Romana», soprano Pina Bergot e tenore Antonio Piacentini. All'organo siederà il prof. Giovanni Heslop.

Festa religiosa a Barcola

Domani, 5 corrente, solennità esterna del S. Rosario, la parrocchia di Barcola celebrerà la sua festa tradizionale. Alle 8 ci sarà la S. Messa solenne, dopo la quale uscirà di chiesa la processione, ch'è indubbiamente la più bella dell'anno, sia per il percorso, che si compie tutto lungo la Riviera, come per la larga partecipazione dei fedeli e per i costumi locali. Alla processione interverranno le autorità locali e la banda dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria.

Oggi spettacolo al "Ditci" con Carlo Moreno e Sergio Ala

Oggi, con inizio alle ore 18 precise, si svolge al «Ditci» (piazza Ciano, Tergesteo) il primo trattenimento artistico della stagione al quale prendono parte il celebre divo del microfono Carlo Moreno e il ben noto autore Sergio Ala, i quali presenteranno alcune loro composizioni inedite. Il programma comprende inoltre il tenore Romeo Varagnolo e tutti gli altri numeri già annunciati nella nostra precedente edizione.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione Italo-Germanica. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dell'Associazione Italo-Germanica, via Rossini 4, III p., telef. 70-71. Orario della segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Poligrafico. Tutti gli interpreti dell'operetta «La donna velata» che hanno prenotato fotografie dello spettacolo sono invitati a ritirarle lunedì prossimo dalle 18 alle 19.30 in sede sociale (via Trento 4).

Denuncia della consistenza

di patate, fagioli, piselli, lenticchie, ceci e cicerchie

Il Municipio informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto l'accertamento, a mezzo di apposita denuncia, della consistenza di patate, fagioli, piselli, lenticchie, ceci e cicerchie esistenti alla mezzanotte del 30 settembre u. s. presso tutti coloro che ne fanno curato la produzione, ne fanno il commercio o intendono destinarli ad usi zootecnici o industriali.

I moduli di denuncia devono essere immediatamente ritirati presso i vari settori dei vigili urbani della città, del suburbio e dell'altipiano e agli stessi settori devono essere restituiti al più presto dopo essere stati compilati con la massima esattezza.

La data alla quale va riferita la denuncia è la mezzanotte del 30 settembre u. s.

Sono obbligati alla denuncia tutti coloro che alla data suddetta detenevano uno o più dei generi sopra indicati, per averne curata la produzione, per farne commercio sia all'ingrosso che al dettaglio, o per destinarli a usi industriali (allevamenti zootecnici, produzione di amido, conservazione in iscatola ecc.). Nel caso che i generi in parola si trovino in tutto o in parte presso terzi, in consegna o in deposito, l'obbligo della denuncia, rispettivamente per il tutto o per la parte, incombe al consegnatario che la redigerà in nome e per conto del proprietario.

Per produttori s'intendono, oltre ai proprietari coltivatori diretti, gli affittuari, enfiteuti, ecc. — che hanno praticato nelle aziende da loro condotte la coltivazione di patate e dei legumi da denunciare — anche i coloni parziari (mezzadri, terzaioli, ecc.) e i compartecipanti che abbiano diviso col proprietario, affittuario, e in termini più generali col conduttore del fondo, la produzione dei detti generi; restano pertanto esclusi dall'obbligo di denuncia tutti i consumatori che, pur detenendo alla data prestabilita quantità dei generi in parola per il consumo familiare, non rientrano nelle categorie sopra indicate.

Nessun limite quantitativo è posto all'oggetto dell'indagine: sono pertanto soggette a denuncia tutte le partite, grosse o piccole che siano, esistenti presso aziende agricole, industriali o commerciali; e, nel caso di produttori agricoli, qualunque sia la destinazione del prodotto (consumo familiare, semine, ecc.).

Pur essendo oggetto di accertamento qualunque partita di prodotto (presso produttori, commercianti o industriali) qualunque sia la sua destinazione economica, nella denuncia dovrà essere tenuta distinta dal totale dell'esistenza la parte destinata al consumo familiare e quella per le semine della prossima campagna.

Oltre agli accertamenti sulla veridicità dei dati dichiarati nelle denunce, fatti dai Comuni a mezzo dei loro incaricati, saranno eseguiti controlli anche da parte degli organi provinciali di ispezione e dai funzionari dell'Ufficio centrale di statistica; nel caso di denunce infedeli, i responsabili saranno segnalati al Prefetto per l'applicazione delle severe sanzioni previste al riguardo.

La denuncia deve essere presentata al Comune nel cui territorio si trovano i generi. Tutti coloro che, alla data stabilita, risultino nello stesso Comune detentori a più titoli dei generi in parola (produttore e commerciante, o produttore e industriale, o commerciante e allevatore di bestiame, ecc.) devono fare una denuncia per ciascuna di tali attività da essi esplicate. Coloro che risultino detentori dei generi in questione in più Comuni diversi devono presentare la denuncia in ciascuno di tali Comuni.

Piena luce su un furto al Pastificio triestino

Cinque arresti

La refurtiva ricuperata

Il giorno 22 settembre il direttore del Pastificio Triestino, Bruno Ulessi, denunciava al Commissariato del quarto Distretto che ignoti ladri avevano perpetrato nella notte un furto nei magazzini del pastificio stesso, asportando due damigiane di sciroppo per 70 kg., sette mastelli di frutta candite per 140 kg., due mastelli di grasso emulsionabile, nonchè dei pani di cioccolato per un valore complessivo di 6000 lire.

Secondo le dichiarazioni del direttore, la notte del furto, due guardiani del Pastificio avevano osservato in quei paraggi, in atteggiamento sospetto certo Menegon. Da parte dello stesso Commissariato si è proceduto tosto al fermo di detto individuo, identificato poi per il quarantanovenne Salvatore Menegon fu Pietro, abitante in via Settefontane 68, da sette mesi impiegato alle dipendenze del Pastificio quale bracciante.

Affidato alla squadra mobile della Questura, diretta dal dott. Giaquinto, il Menegon da principio si è mantenuto negativo — come aveva già fatto durante gli interrogatori fatti al Commissariato del IV Distretto — rifiutandosi di parlare. Intanto gli agenti che avevano già iniziato le indagini in merito al furto stesso, procedevano al fermo di tale Carlo Novsak, di Giovanna, di 17 anni, abitante in via Settefontane 68, il quale, sottoposto ad abili interrogatori, ha finito col confessarsi reo del furto fatto assieme al Menegon.

Sul posto del furto erano stati rinvenuti degli ordigni di scasso che erano serviti ai marioli per entrare nei suddetti locali. Il Novsak ha dichiarato che, dopo quel colpo, essi si erano allontanati dal posto depositando la refurtiva in un orto attiguo alla trattoria «Alla Americana» di via del Veltro 133, di cui è gerente tale Carlo Colombin di Silvestro, di 41 anni, che era stato messo a parte di quel furto.

Per la vendita di parte della refurtiva il Menegon aveva incaricato il trentanovenne Beniamino Pittich, fu Gioacchino, abitante in via Petronio 12. Dopo l'ampia confessione fatta dallo stesso Pittich, gli agenti sono riusciti a rintracciare l'acquirente del grasso e del cioccolato. La marmellata era stata venduta dal Pittich a tale Rosa Pitteri, in Peritch, di 62 anni, abitante in via Rigutti 5.

Pertanto il Menegon e il Novsak, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto doppiamente aggravato, il Pittich e la Pitteri per ricettazione ed il Colombin per favoreggiamento. Tutti quanti sono stati tratti in arresto. La refurtiva è stata tutta ricuperata.

Muore in seguito a una caduta

Verso le 18 di ieri, è deceduto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, il piccolo Diego Sudich, di 6 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 392, precipitato giorni or sono dalla finestra di casa riportando la frattura esposta del cranio e la frattura del femore sinistro.

Trasportato all'ospedale con la frattura del cranio

Alle 18 di ieri, la C. R. I., chiamata urgentemente alla Stazione Campo Marzio, ha raccolto tale Giuseppe Artor, di 55 anni, il quale, sembra causa una caduta fatta poco prima in quei paraggi, ha riportato la frattura del cranio, delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e alla regione sopraccigliare sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, l'Ortar è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Collocamento gente di mare

Chiamata per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 mozzo camera, 1 giovane camera.

Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 17 (facoltativa), 19; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15, 16 (facoltativa), 18.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30: da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di settembre 1941-XIX

QUALITA'	MESI		DIFFERENZE	
	Agosto 1941	Settembre 1941	in più	in meno
Matrimoni . . .	164	163	—	1
Nati vivi . . .	334	276	—	58
Partoriti morti .	8	3	—	5
Morti	225	221	—	4

Consulta municipale

Provvedimenti per le strade - La R. Scuola d'arte - Istituzioni sanitarie

Ieri sera, alle 18, nella sala maggiore del Palazzo di città, si raccolse a seduta la Consulta municipale, sotto la presidenza del Podestà. Erano presenti il segretario generale comm. Caporali e i consultori camerati Ettore Adda, ing. Rosario Calì, Dante Carniel, cap. Guido Cosulich, Luigi De Nardo, dott. Umberto Di Bin, avv. Giovanni de Favento, Ferruccio Miotto, Alberto Pertosi-Ascari, Francesco Petrin, ing. Alberto Polli, Natale Savin, Mario Tavolato, conte dott. Mario Tripcovich. Avevano scusata l'assenza i consultori Ferruccio Demanins, dott. Giuseppe Stefani, avv. Giovanni Frausin, Sebastiano Barbo, avv. Cesare Pagnini, Ettore Petronio e rag. Pietro Sponza.

Aperta la seduta col saluto al Duce, il Podestà richiamò l'attenzione della Consulta sull'onore conferito a due nostri concittadini, il maggiore Arduino Buri e il cap. Giorgio Grossi, citati all'ordine del giorno dal recente Bollettino di guerra straordinario che rilevò il glorioso fatto d'armi del Canale di Sicilia *(applausi)*. Il Podestà rilevò che i fasti di quella giornata si riallacciano, per quei nostri concittadini, alla gloria del combattentismo giuliano. Invia ai camerati plausi ed auguri *(applausi)*.

Il traffico urbano

Il Podestà comunicò alla Consulta di avere nominata apposita Commissione composta dei tre camerati Frausin, Polli e Savin per studiare il riordinamento e la disciplina del traffico stradale, in rapporto con le modificazioni avveratesi in seguito alla quasi totale scomparsa della circolazione degli automezzi, al ritorno di molti trasporti a trazione animale, all'aumento del movimento delle biciclette e di quello pedoniero. Il traffico urbano non deve sottrarsi alla giusta disciplina stabilita per evitare congestioni, incidenti ed accidenti; ma per ciò ottenere conviene rivedere le norme del regolamento adattandole alle attuali esigenze.

Lo stato delle strade

Il Podestà rilevò quindi di avere ricevuto recentemente memoriali da tre gruppi di cittadini, abitanti in Guardiella-Timignano, allo Scoglio e nei paraggi di Villa Giulia (via del Castagneto), i quali richiamavano la sua attenzione sulla situazione delle strade di quei quartieri. Il Podestà disse che assieme all'ingegnere addetto alle strade, volle fare un sopraluogo, per rendersi personalmente conto delle condizioni stradali. Deve aggiungere che non soltanto in quelle zone suburbane ma pure intorno a Servola, alle falde di Monte Radio, in via Cassala e a Concconello, gli insistenti acquazzoni di estate hanno guastato le strade corrodendo e asportando il manto stradale.

L'Ufficio comunale dei lavori pubblici, per rimetterle in efficienza, si trovò però di fronte a non lievi difficoltà, consistenti nella scarsità della mano d'opera specializzata, e nella deficenza di fornitura del pietrisco, dovuta alla mancanza di carburante per i mezzi di trasporto, anch'essi ridotti. Perciò il riattamento di quelle strade periferiche viene effettuandosi in gran parte riadoperando il materiale portato a valle dalle acque; ma prima dell'inverno tutte quelle strade, interessanti il traffico, saranno riattivate.

Il Podestà aggiunse che anche alla rete stradale urbana si deve provvedere, in quanto la sua manutenzione diviene sempre meno agevole, specialmente per la parte asfaltata e ciò causa la mancanza assoluta del catrame e del bitume, non più reperibili sulla piazza.

Tuttavia l'Ufficio comunale dei LL. PP. provvederà pure alle riparazioni delle strade urbane, con i mezzi ancora a disposizione e nel limite del possibile.

Si passò quindi allo svolgimento dell'ordine delle discussioni.

Si è esaminato il problema del metano, con riferimento alle possibilità del suo sfruttamento.

Il progetto della R. Scuola d'arte

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha manifestato recentemente l'intenzione di avviare le pratiche relative alla istituzione a Trieste di una R. Scuola d'arte, la quale riprenda le nobili tradizioni della sezione d'arti decorative già annessa alla vecchia Scuola industriale (oggi R. Istituto industriale «Alessandro Volta»).

La Scuola dovrebbe avere, completa, due sezioni, la prima per la decorazione pittorica industriale, con tre laboratori (per pittori decoratori, per stampatori a mano di stoffe, per laccatori, decoratori e intarsiatori), la seconda per la decorazione, la plastica e la lavorazione del marmo e della pietra, pure con tre laboratori (per modellatori, decoratori e formatori, per scalpellini e ornatisti, per intagliatori in legno). Però, causa la difficoltà di trovare locali adatti ad ospitare le due sezioni, il Ministero limiterebbe, per ora, la attuazione della Scuola d'arte alla sola prima sezione (decorazione pittorica industriale). Furono scelti a tale scopo i locali del secondo piano dello stabile n. 12 di via Monfort, opportunamente adattati.

Le spese di adattamento e arredamento saranno di circa lire 100.000; quelle di pigione, acqua, luce e calefazione, d'annue lire 50.000; l'una e l'altra spesa da dividersi a metà con la Provincia.

La Consulta diede parere favorevole.

Contributo all'Ateneo musicale

La Consulta si dichiarò pure di accordo di portare il contributo comunale annuo (per il 1941) all'Ateneo musicale di Trieste, da lire 5000 a lire 8000.

La conservazione della Pia Casa

Essendosi resi improrogabili i lavori di restauro delle gronde, converse e tubi di scarico della Pia Casa dei poveri, la Consulta diede parere favorevole alla spesa occorrente, che sarà di lire 20.000.

Il Centro profilattico provinciale e le disinfezioni

La Provincia di Trieste sta per istituire un proprio Centro profilattico, ma con questo il Comune non sarà esonerato dall'obbligo di provvedere alla maggior parte dei servizi di disinfezione e da quello del trasporto degli ammalati di malattie infettive. Il Comune dovrebbe contribuire alle spese di impianto e ricorrenti incontrate dalla Provincia, salvo che non preferisse provvedere da sè alle disinfezioni e disinfestazioni.

La Consulta si manifestò favorevole alla proposta di chiedere alla R. Prefettura l'autorizzazione che il Comune continui a provvedere con i propri mezzi alle disinfezioni e disinfestazioni, anche dopo istituito il Centro provinciale profilattico.

La Consulta approvò pure la spesa di lire 14.000 per la costruzione di un gabinetto di decenza a S. Croce di Trieste; e si manifestò pure favorevole ad una transazione con la Provincia circa il risarcimento delle rette (aumentate) per i ricoverati nell'ospedale dei cronici nell'anno amministrativo passato.

Esaurito l'ordine del giorno, il Podestà tolse la seduta col saluto al Duce.

TEATRI E CONCERTI

"Il piccolo Marat" di Mascagni

La prima esecuzione stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Sabino, stasera alle 20.30 precise si darà la prima rappresentazione dell'opera in tre atti «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, su libretto di Giovacchino Forzano. Esecutori dell'opera saranno: Il Presidente del comitato: L'Orco, Luciano Donaggio; Mariella, sua nipote, Elisa Gatti Porcinai; Il piccolo Marat, Renato Gigli; La mamma, Emilia Curiel; Il soldato, Luigi Demitri; La spia, Giuseppe Menni; Il ladro, Carlo Ulivi; La Tigre, Giulio Zecca; Il carpentiere, Mario Gubiani; Il Capitano dei «Marats» e Il Portatore di ordini, Ottavio Serpo.

Il coro è stato preparato dal maestro Ottorino Vertova e il movimento di scena da Domenico Messina. Tra i protagonisti de «Il piccolo Marat» vi è il basso concittadino Luciano Donaggio che dopo qualche anno di assenza, ritorna sulle nostre scene in una parte che gli offre ampie possibilità di far valere le sue doti d'artista. Il Piccolo Marat sarà il tenore Renato Gigli e Mariella il soprano Elisa Gatti-Porcinai. Il pubblico attende con molto interesse la ricomparsa di quest'opera mascagnana che alla sua prima esecuzione triestina nel 1921 fu accolta con successo.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.35: Ciclo di concerti di musica religiosa organizzati dall'Eiar in collaborazione col Pontificio Istituto di musica sacra, concerto sinfonico diretto dal m.o Licinio Refice con la collaborazione del soprano Emilia Vidali e del tenore Gino Del Signore; musiche di ispirazione francescana. Ore 21.35: Motivi francescani. Ore 22.10 (circa): Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati, al pianoforte Mario Salerno.

L'odierna inaugurazione degli spettacoli al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse» inaugurerà nella sede di piazza Vittorio Veneto la nuova stagione artistica con la commedia in tre atti di Carlo Veneziani. Sulla ribalta si presenterà il noto complesso del Ferroviario che in questi giorni è stato rinforzato di nuovi elementi. I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare alla cassa del teatro.

Dopolavoro Postelegrafonico. Questa sera, alle 20.30, spettacolo di prestidigitazione, trasmissione del pensiero, autosuggestione ed illusionismo sostenuto dal prof. Thomas.

Concerto del coro dell'«Acegat». Oggi, alle 20.30, la sezione corale del Dopolavoro aziendale «Acegat» inizierà la stagione dei concerti dell'ottavo anno di attività con una esecuzione sotto la direzione del maestro Antonio Illersberg e con la collaborazione del soprano Silva Paliaga e del mezzosoprano Italia Grego. Collaboratore al pianoforte prof. Tristano Illersberg. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la sede.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 ottobre 1941-XIX

NATI	15
MORTI	6
MATRIMONI	9

La morte dell'avvocato Almerigo Ventrella

Ci è annunziata da Pirano la morte, dopo lunga malattia e a quasi 80 anni di età, dell'avv. Almerigo Ventrella, una delle figure eminenti del patriottismo istriano negli ultimi decenni della lotta degli irredenti.

L'estinto compiè gli studi medi al Liceo di Capodistria, e frequentò quindi le Università di Praga, Innsbruck e di Vienna, dove si laureò in legge. Ritornato in patria, dedicò con passione alla vita politica, al fianco degli animosi patrioti che capitanavano l'irredentismo piranese in un periodo pieno di tempeste, Domenico Fragiacomo e il dott. Babba. L'avv. Ventrella fu con loro uno dei fondatori del gruppo di Pirano della Lega Nazionale, ed entrò ben presto nella direzione della Società Politica Istriana, nella quale funse per qualche tempo anche da segretario. Giovane di acuta moderna intelligenza e quanto mai simpatico per il tratto squisito e la lucidità della parola, egli seppe cattivarsi la fiducia della cittadinanza, che lo mandò costantemente deputato alla Dieta istriana, fino allo scioglimento di essa alla vigilia della guerra, e lo elesse due volte a Podestà di Pirano. Come deputato dietale, era membro delle Commissioni politico-finanziaria e scolastica, ossia di quelle a cui spettavano le più delicate mansioni.

Lo stesso giorno dello scoppio della guerra austro-italiana, il [illegible] maggio 1915, Almerigo Ventrella [illegible] arrestato dalla polizia austriaca [illegible] trasportato a Wagna nella Stiria; di là lo si deportò a Hainburg presso Presburgo e quindi nel castello di Göllersdorf, d'onde uscì dopo qualche mese, essendo assegnato al confino dapprima a Baden [illegible] quindi a Mödling nell'Austria inferiore.

Potè ritornare a Pirano alla fine del 1917. Redenta la città, l'avv. Ventrella fu membro della Giunta provinciale straordinaria dell'Istria, presidente della Commissione politico-economica finanziaria, presidente di parecchie associazioni e istituti piranesi, membro della Commissione di cura di Portorose. Nelle elezioni politiche del 1924 il Partito Fascista volle incluso il suo nome nella lista dei candidati nazionali, presentandolo come esponente delle lotte sostenute dall'irredentismo per l'italianità di queste terre. L'avv. Ventrella fu eletto e rappresentò dunque degnamente per cinque anni nella maggioranza fascista del Parlamento italiano la sua Istria natale, della quale pochi al pari di lui conoscevano tutti i problemi amministrativi ed economici e sentivano pulsare in cuore l'affetto inestinguibile per l'Italia.

A tutti i congiunti dell'illustre patriota, e in particolare al chiar. gr. uff. Giuseppe Stefani, che gli fu nipote per parte di madre porgiamo, riverenti le nostre condoglianze.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Marco, Marziano, Pietro, Fausto, Lucio, Petronio, Aurea.

DECESSI (3 ottobre 1941-XIX): [illegible]chiostri Fausto, a. 70; Zecchinato Antonio, a. 51; Momilovich ved. Vecchio Elena, a. 77; Ceschia in Bidisnik Margherita, a. 51; Sulligoi ved. Giurovich Gilda, a. 66; Missan Benito, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ga[illegible]dolfo Mario, pescatore con Potleca Pasqua, esercente; Englaro Giordano, impiegato con Contento Orchidea, insegnante; Paccagnella Marco, falegname con Cannalire Maria Addolorata, casalinga; Degrassi Giuseppe, meccanico con Asquini Saffo, casalinga; Bressan rag. Vittorio, impiegato con Benvenuti Anita, casalinga; Collautti Luciano, tubista con Fragiacomo Argia, casalinga; Candelli Ambrogio, commerciante con Porcelluzzi Isabella, casalinga; Strekelj Giuseppe, falegname con Lorenzi Emma, cameriera; Damiani Ernesto, calderaio con Barbo Valeria, casalinga.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

DISCORSO DI HITLER
...na sentenza di morte per il bolscevismo

Berlino, 3

Führer ha parlato stasera al ...zo dello Sport, in una atmo... di entusiasmo ardente: le ...parole, accolte dall'assemblea ...grandiose acclamazioni, sono ...rate profondamente nel cuore ...sa che, come è facile prevede... ...sponderà all'appello con una ...a plebiscitaria.

Enorme aspettativa

... la prima volta il Führer è ...o meno al tradizionale riser... ...mpre rigorosamente da lui ...rvato finora in merito alle ...zioni militari non ancora ...use. «Se ne può dedurre — os... la *Börsen Zeitung* — che le ...zioni di gigantesca portata in ... da 48 ore alle quali ha accen... il Führer sono progredite al ... che il loro risultato è ormai ...». Enorme era l'aspettativa ...pinione pubblica tedesca. Fi... ... ora non è dato sapere a qua... ...tore si riferisca l'accenno di ... ai grandiosi avvenimenti. Le ...e edizioni dei giornali berline... ...hiarano che l'aspettativa del... ...polazione non andrà delusa.

...za voler fare congetture che ...bero fuori posto, può essere ...ssante rilevare che proprio Radio Londra, pur recando le ... notizie ottimistiche sull'an... ...nto della lotta nei vari setto... ... annunciato che i Tedeschi ...o facendo uno sforzo formi... ... per arrivare a Mosca pri... ...ell'inverno e viceversa non ha ...neno menzionato il settore del ... sul quale si concentrano, co... ...noto, da giorni le apprensio... ...gli allarmi del mondo ameri...

...ler ha parlato in tono vibra... ...con singolare efficace eloquio ...pariva in ottima salute. Lo ...amo di sfuggita perchè la ...ganda britannica, a corto di ...menti, ha diffuso oggi la voce ... Führer sarebbe sofferente e ...ndato.

...l bilancio imponente

...bilancio presentato da Hitler ...vamente a questi tre mesi e ... di campagna pres... ...ta cifre ...nenti che hanno sorpassato ...iasi previsione: 22.000 can... distrutti o catturati, 18.000 ... armati, 14.500 aeroplani. Tut... ... costituisce una massa quasi ...cepibile di materiale bellico.

... Russia tutto è centralizzato ...nto che quando Mosca non si ... viva non c'è più ordine e la ...è paralizzata. Nulla di più si... ...che ove Stalin fosse costret... ...trasferire la sua residenza da ... egli perderebbe tutta l'au... ..., cadrebbe il mito Stalin del ...lino. La centralizzazione so... ...a dei rurali è risultata indub... ...ente nelle terre occupate un ...de vantaggio per la Germa... In Cina invece la centralizza... ... pur costituendo sotto vari a... ... un inconveniente, ha contri... ... moltissimo a mantenere in ...nei territori occupati vaste i... ...di resistenza. In Cina, il Giap... ... ha dovuto discutere e mer... ...ggiare con milioni di conta... ...ognuno dei quali ragionava ...conto proprio e per questo ha ...trato enormi difficoltà per ...li a continuare il lavoro nei ...i e a consegnare il raccolto. ...l'Unione sovietica esisteva la ...nizzazione delle aziende rura... ...llettive, vale a dire un siste... ...he funzionava da oltre un de... ...o per il controllo della conse... ...del raccolto e del quale l'auto... ... germanica ha subito appro... ...to. Stalin è ancora in grado di ... ubbidire, ma basterà che il ...rno centrale cominci a tro... ... in difficoltà perchè la mano ...rro del dittatore rosso si offu... ...e soldati e ufficiali in seguito ...mancanza di rifornimenti deb... ... lottare con la fame perchè ... giorno si verifichi il principio ... fine. Quel giorno i contadini ...ldati getteranno le armi e tor... ...nno a casa propria come nel ... Tutto indica che il regime ...evico a lungo andare non po... ...sopravvivere alla perdita dei ...i europei.

L'esempio di Stalin

... possibilità che Stalin possa e... ...ualmente rimanere come capo ...'Unione sovietica limitata al... ...a è inverosimile: nessun uomo ...ondo ha intorno a sè come Sta... ...anti nemici che non desidera... ...ltro che cogliere la occasione ...izia per fargli la pelle. Una ... è sicura: lo Stato sovietico ... ultimi 25 anni è destinato a ...parire: verrà occupato o fatto ...zzi o risorgerà su altre basi ...o diverse da quella comuni...

...o degli argomenti preferiti ... propaganda nemica è quel... ...he nella peggiore delle ipotesi ...rcito russo potrà ritirarsi al ...a o dietro gli Urali o addirit... ... nelle steppe dell'Asia. Anche ...la *Reuter* ha illustrato questa ...tirando in campo l'esempio ... Cina, affermando anzi che la ...ne sovietica meglio ancora ... Cina è in grado di applicare ...ttica delle continue ritirate e ... guerriglia nelle retrovie ne...e.

...parte che non è possibile fare ...onti tra la guerra al fronte o...ale e quella cino-giapponese, ... l'evidente disparità degli ele... ...i di carattere strategico e mi... ... che caratterizzano la situa... ... nell'una e nell'altra campa... ...sussistono molti altri elemen...ti che diminuiscono la tesi britannica e che vengono oggi illustrati dalla *D. A. Z.*

I giornale desume da un articolo pubblicato dalla rivista mericana *The American Century*, di un noto scrittore politico che conosce bene sia la Cina che l'Unione sovietica. Ecco le considerazioni sostanziali:

«A prima vista potrebbe sembrare che l'enorme estensione del territorio sovietico si presti ottimamente alla tattica adottata da Ciang Kai Scek. Senonchè le cose stanno molto diversamente. Mentre la Cina ha tutti gli svantaggi ma anche i vantaggi di un Paese ancora primitivo per quanto concerne la struttura economica e l'organizzazione statale, l'Unione sovietica ha perduto i vantaggi della primitività senza acquistare quelli della sopravvenuta modernizzazione. La centralizzazione della vita statale ha annientato in Russia l'iniziativa locale che è la premessa indispensabile per una tenace resistenza».

Il Führer ha fatto a questo proposito una confessione che se appare molto impressionante per il popolo tedesco, gli ha dato anche la assoluta certezza che la vittoria contro il bolscevismo è sicura.

«Non avevamo un'idea — ha detto Hitler — di come fossero giganteschi i preparativi bellici di Mosca, come grave fosse il pericolo che incombeva su noi e sull'Europa e al quale siamo fortunatamente scampati: solo oggi posso dirlo perchè il nemico è già colpito a morte e non potrà più sollevarsi».

Questa categorica dichiarazione, commenta la *Börsen Zeitung*, costituisce una sentenza di morte del bolscevismo.

Incrollabile certezza

Il discorso del Führer non contiene previsioni circa la fine della campagna. Anche questo va rilevato, perchè la propaganda nemica, falsificando le cose, si ostina a ripetere che Hitler aveva promesso la vittoria finale entro il 1941. Non è vero. Mai un solo impegno di questo genere è stato pronunciato dal Führer o dai dirigenti del Governo o del Partito circa la durata della campagna di Russia. Hitler si è anche mostrato riservato. Ma d'altra parte ha fatto una dichiarazione che costituisce un grosso colpo per le speculazioni degli anglo-americani sul fattore tempo: se la guerra durerà, i giganteschi territori occupati verranno sfruttati da noi e dai nostri alleati e nessuno creda che non siamo capaci di organizzarli. Le illusioni di Londra, Washington e Mosca sulle distruzioni compiute dalle orde bolsceviche, sulla guerriglia e in genere sulla tattica stile campagna del 1812, sono state liquidate dal Führer con questa semplice constatazione.

Ciò che il popolo tedesco maggiormente ha sentito nella parola del suo Capo è l'assoluta, incrollabile certezza nella vittoria finale: una vittoria senza compromessi di sorta, perchè con l'Inghilterra non è pensabile un accordo: «è governata, ha detto Hitler, da una cricca di pazzi fanatici».

Un'altra affermazione che controbatte le menzogne della propaganda avversaria è la perentoria dichiarazione che nella campagna sul fronte orientale tutto è proceduto finora secondo i piani. Hitler ha anzi precisato che non una sola volta il nemico, pur così potentemente armato, è stato capace di strappare l'iniziativa al Comando germanico.

Il piano della campagna indicato dal discorso odierno nelle linee generali, comprende la spinta su Pietroburgo e l'occupazione dell'Ucraina; gran parte di questi obiettivi è stata già raggiunta, e quanto ancora rimane da fare verrà certamente realizzato in tempo.

Mentre l'America e l'Inghilterra fanno sforzi enormi per aumentare la produzione bellica, la Germania è già oggi in condizione di sospendere la fabbricazione delle munizioni. Le riserve di cui dispone la mettono in grado di poter fronteggiare qualsiasi nemico. Nulla meglio di questo annuncio lumeggia l'entità dello sforzo compiuto dal popolo lavoratore, uomini e donne, nelle fabbriche del Reich e soprattutto le spettacolose proporzioni delle riserve di materiale bellico accumulate dalla Germania.

Questa stampa serale si occupa delle reazioni suscitate in America dalle dichiarazioni del Presidente Roosevelt a proposito della cosiddetta libertà di religione che esisterebbe nell'Unione bolscevica. I giornali osservano come tali dichiarazioni abbiano aperto la valvola delle discussioni da parte della pubblica opinione nordamericana. Vi sono stati giornali che senz'altro hanno chiosato nella maniera più entusiastica le arbitrarie affermazioni rooseveltiane traendone motivo per intensificare la propaganda bellicista ed altri, più assennati che rifacendosi a precedenti dichiarazioni ufficiali del Governo degli Stati Uniti hanno rilevato come la situazione religiosa dell'Unione sovietica sia ben altra di quella dipinta da Roosevelt. Come nota la *Börsen Zeitung*, il Presidente degli Stati Uniti con questa sua infelice trovata, ha veramente messo il dito in un vespaio. Una vera baraonda di consensi, di critiche, di disapprovazioni, di proteste, è sorta in merito.

Filiali di Banche americane chiuse in Giappone

Tokio, 3

Il Ministero delle Finanze ha oggi annunciato che le filiali di Yokohama e di Kobe della «National City Bank» di New York sono state chiuse a datare dal 30 settembre.

Da fonte autorizzata si apprende che il Governo nipponico ha inviato una energica protesta al Governo dell'Iran, contro la sospensione, decisa dal Governo iraniano nei riguardi della Legazione giapponese a Teheran, dei privilegi diplomatici nei quali è compresa la intangibilità della corrispondenza della valigia diplomatica. In questi circoli si rileva che il Governo dell'Iran, nell'adottare questa decisione contraria a tutte le norme e consuetudini internazionali, ha agito sotto la pressione inglese.

Il giornale *Yomiuri*, commentando la conferenza delle tre Potenze a Mosca, scrive: «E' paradossale che ... [illegible] ... comunismo mondiale».

Il giornale rileva che la suddetta conferenza è stata imbastita più per effetti propagandistici che per aiutare efficacemente la Russia. Il giornale *Kokumin*, riferendosi alla notizia che petroliere sovietiche starebbero caricando petrolio nei porti delle Indie olandesi, afferma che il Giappone, nella sua qualità di forza stabilizzatrice per la più grande Asia, non può rimanere indifferente a una tale ostile azione, che viene compiuta nella sfera d'influenza giapponese. La politica del Giappone nei riguardi del sud, deve entrare in un nuovo stadio, se le Indie olandesi continueranno nel loro ostinato atteggiamento contro il Giappone, appoggiandosi sulla forza degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e d'altre Nazioni. Un portavoce ufficiale del Governo, ha dichiarato che nel caso le Indie olandesi spedissero grandi quantità di materiale alla Russia, il Giappone considererà un tale fatto come una azione antigiapponese, poichè attualmente gli scambi tra il Giappone e le Indie olandesi sono praticamente nulli.

La sessione stampa dell'Esercito nipponico operante in Cina comunica che le forze giapponesi nel loro offensiva nella Provincia di Cinghsien e di Honan si sono impadronite dell'importante posto avanzato cinese di Yungtze che aveva per le truppe di Ciung King una considerevole importanza strategica. La nuova località conquistata è situata nel settore sud-ovest della Provincia di Cinghsien. Le truppe nipponiche operanti in questa zona hanno fatto in un sol giorno oltre 5000 prigionieri cinesi. Sono stati raccolti sul terreno più di 2000 cadaveri. Le rimanenti forze cinesi sono state inseguite da presso e si crede che saranno bentosto annientate, cosicchè la vittoriosa avanzata nipponica verso lo Yangtze è pienamente assicurata.

La battaglia dell'Onega
trionfo della tattica
Le condizioni di Petroskoj

Helsinki, 3

Si annuncia ufficialmente che nella serata di giovedì sono stati affondati ... tori sovietici ... operazioni ... servizio di pattuglia ... to di Suursaari. Un tentativo di incursione ... che ... fallito ed ... stato colpito ... aeroplani.

I generali finlandesi Talvela e Hagglund ... truppe, ... sconfitta ... armata ... generale ... di Petroskoj.

Un ordine di Stalin

La stampa finlandese rileva in modo particolare ... Capitale della Carelia orientale ... accanto ai nomi ... sono ... più di ... Lagus ... Bjoerkman ... il colonnello Svensson della fanteria.

Tra i documenti trovati a Petroskoj, i reparti finlandesi hanno rinvenuto un ordine di Stalin firmato di pugno dello stesso e diretto al comandante delle forze militari della Carelia orientale. In questo ordine Stalin comanda al capo dell'armata della Carelia di ripristinare il traffico sulla ferrovia di Murmansk, respingendo a qualunque costo le truppe finlandesi che ... occupato alcuni tronchi ... coraggiamento ... Stalin così concludeva ...: «Il nemico deve essere distrutto in qualsiasi punto esso si faccia vedere».

Ieri l'aviazione finlandese ha continuato le sue azioni di bombardamento ... colpendo ... di Karumaski ... lia. La ... battute ... apparecchi ... il golfo di Finlandia ... ni razzi ... ciare ... coste ... a Helsinki per la durata di circa 15 minuti.

Un esodo forzato

Le truppe finniche hanno trovato Petroskoj completamente evacuata dalla popolazione civile ... [illegible]

Si ignora ... abitanti ... tempi ... tre 50 ... notevole ... [illegible]

Unanimi dichiarazioni ... nieri ... volta ... d'ogni ... prima ... vo su ... aeroplani ... di commissari politici l'incarico di suicidarsi in massa, come infatti è avvenuto, ripetendo quanto si era verificato alcuni giorni prima nella sacca sanguinosamente liquidata dai Finnici dinanzi alla città. I prigionieri, le armi e i materiali catturati richiederanno certo tempo per essere valutati.

Bandiera bianca

Dopo l'improvviso travolgente urto finnico, prodottosi da ovest col gruppo delle Armate al comando del gen. Heinrichs, e da sud col famoso sopraggiungere delle truppe celeri, al comando dell'ormai leggendario col. Lagus, ... [illegible] ... L'ultima marcia di avvicinamento di oltre 180 km, compiuta dalle truppe celeri del col. Lagus, è senza precedenti nella storia militare finnica.

La battaglia dell'Onega, svoltasi tra il 20 settembre ed il 1.o ottobre, che ha condotto gli eserciti di Mannerheim alla conquista di Petroskoj, che oggi assume per sempre il nome finnico di Aanislinna, costituisce un trionfo della tattica ... [illegible] ... armonicamente collaboranti.

Il ministro della guerra bulgaro esalta l'Armata del lavoro

Sofia, 3

Il ministro della Guerra Daskaloff ha pronunciato oggi un importante discorso in occasione della promozione a sottotenenti degli allievi dell'Armata del lavoro. Il ministro della Guerra ha detto tra l'altro: «Noi siamo un popolo giovane, che non possiede ricchezze accumulate ... [illegible]

... [illegible] ... Bulgaria ... il ministro della Guerra ha così concluso: «La vostra promozione coincide con l'anniversario dell'ascensione al trono di Re Boris ... [illegible] ... dell'Armata del lavoro».

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale.

Roosevelt calpesta la legge di neutralità
Le truppe americane in Islanda dovranno obbedire al Comando inglese

Washington, 3

«Non v'è più alcun dubbio che la politica estera di Roosevelt sia in realtà una politica mirante a condurre alla guerra», ha dichiarato il senatore Wheeler nel deplorare l'invio di truppe americane per l'Islanda, in partenza da Los Angeles. Secondo l'oratore, con tale azione, il Presidente ha ancora una volta rivelato di non tenere conto del Congresso e dell'opinione del popolo americano, poichè ha inviato, nonostante il divieto sancito dalla legge di neutralità, soldati degli Stati Uniti al di fuori dell'emisfero occidentale. Particolarmente malinconico appare per gli Americani il fatto che le loro truppe dovranno obbedire in Islanda a un comando britannico. «In tal modo — ha concluso il senatore Wheeler — è da attendersi che un giorno o l'altro si vedranno truppe americane combattere agli ordini di un Commissario politico bolscevico, all'ombra della bandiera rossa». In quanto alla legge di neutralità, l'oratore ha espresso il parere che gli Americani devono sforzarsi di mantenerla in vigore, essendo questa l'ultimo diaframma tra la pace e la guerra.

Churchill aveva recentemente affermato in un suo discorso che i Tedeschi si trovavano in difficoltà per quanto riguarda l'aviazione, essendo a corto di apparecchi. Pochi giorni dopo gli attacchi aerei tedeschi si sono scatenati sui porti inglesi con intensificata violenza. Ne dà esplicita conferma il *New York Times*, che scrive:

«Gli attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra crescono d'intensità». Secondo il giornale, 5 città inglesi hanno notevolmente sofferto nelle ultime notti a causa delle azioni aeree nemiche. Quattro di esse si trovano nell'Inghilterra nord-orientale e una sulla costa sud-orientale. Quest'ultima ha subito tre attacchi consecutivi di cui uno gravissimo. Anche due città nell'Inghilterra settentrionale sono state bombardate violentemente pochi giorni dopo il tronfio discorso del Primo ministro britannico!

Per tentare di arginare le innumerevoli proteste suscitate dalle dichiarazioni di Roosevelt, secondo il quale nella Russia sovietica esisterebbe piena libertà religiosa, la Casa Bianca corre ai ripari. Una informazione ufficiale diramata oggi cerca infatti di attenuare la dichiarazione presidenziale, asserendo che l'intenzione di Roosevelt era di dire soltanto che «la libertà religiosa incomincia effettivamente ad essere rispettata dal regime sovietico». Intanto le proteste continuano. Il reverendo Graham, presidente dell'associazione dei Santo Nome, che raccoglie oltre tre milioni di aderenti, ha inviato a Roosevelt una lettera nella quale ricorda la protesta ufficiale indirizzata da Roosevelt stesso al Governo di Mosca, perchè ai cittadini americani residenti nell'Urss non era permesso di svolgere alcuna pratica religiosa.

Un congresso di circa tre mila giuristi americani fra i più autorevoli di tutti gli Stati Uniti, si è riunito a Indianapolis e sta discutendo due mozioni contro il Presidente Roosevelt e la sua politica. Nella prima Roosevelt è accusato di avere, con i suoi atti di Governo e con i suoi discorsi, trascinato gli Stati Uniti in una situazione pericolosissima che si avvicina allo stato di guerra. Nella seconda si contesta la costituzionalità della rielezione di Roosevelt a Presidente.

Roosevelt ha dichiarato all'odierna conferenza della stampa di aver dato istruzioni a Harriman, capo della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza di Mosca, di discutere con le autorità di Governo sovietiche il problema della libertà religiosa in Russia e ha aggiunto che questa iniziativa non è la prima da lui presa nei confronti dei Soviet sul problema della libertà religiosa. Roosevelt ha declinato di precisare quando furono prese le precedenti iniziative del genere nè ha precisato se esse ebbero alcun esito positivo, limitandosi a dire che sono relativamente recenti.

Si ha ragione di credere che Roosevelt intenda farsi iniziatore di un movimento yankee mirante a rendere l'Unione sovietica accetta quale alleato degli Stati Uniti e all'Eire e ai Paesi dell'America latina, dove il sentimento cattolico è fortissimo e dominante. Tale informazione è stata confermata stamane anche da un intimo collaboratore di Roosevelt. La stessa fonte lascia chiaramente intendere che il Presidente mira a creare «l'accerchiamento religioso» della Germania. E 'apparso significativo al riguardo che Miron Taylor, rappresentante personale di Roosevelt presso la Santa Sede, dopo alcuni recenti colloqui con il Pontefice romano, si sia recato a Londra dove è stato invitato a conferire anche il ministro degli Stati Uniti a Dublino, capitale dell'Eire. Taylor ha lasciato ieri Londra diretto a Lisbona, da dove proseguirà per via aerea alla volta degli Stati Uniti. Roosevelt ha ricevuto oggi il reverendo padre Ready, presidente della massima associazione cattolica laica degli Stati Uniti.

Solenne Te Deum a Sofia nell'avvento al trono di Re Boris

Sofia, 3

Per l'odierno anniversario dell'avvento al trono di Re Boris, che coincide con la data della proclamazione dell'indipendenza bulgara, nella cattedrale di Sofia è stato celebrato un solenne «Te Deum» alla presenza del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di numerose autorità civili e militari. Dopo il servizio religioso, il Re ha passato in rivista le truppe della guarnigione di Sofia, rappresentanze delle Associazioni patriottiche, professionali e operaie e rappresentanti dell'organizzazione della Gioventù bulgara. Le truppe e le organizzazioni sono quindi sfilate davanti al Sovrano. Lungo tutto il percorso dalla cattedrale a Palazzo reale, Re Boris è stato entusiasticamente acclamato dalla folla ammassata nelle strade.

Capocomunista condannato a morte dalla Corte marziale di Szeged

Szeged, 3

La Corte marziale di Szeged ha condannato alla pena di morte il capo del clandestino partito comunista dei territori ex jugoslavi annessi all'Ungheria, accusato di aver commesso atti di sabotaggio, incendiato granai e fatta propaganda tra la popolazione rurale a favore dei paracadutisti sovietici. La sentenza di morte è stata immediatamente eseguita.

Un tizio, certo Klosa di Szombor, il quale si prestava ad accogliere i paracadutisti russi e che intanto si dilettava a incendiare il grano nelle campagne della zona, è stato fucilato oggi, in esecuzione della sentenza di morte, e due ragazzi ch'erano stati istigati a lanciare una bomba, sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale.

La vasta opera della Croce Verde ungherese nel campo assistenziale

Roma, 3

Viene segnalata da Budapest all'*Italpress* l'attività che, nel settore assistenziale, si svolge da tempo dall'Istituto statale di sanità pubblica per l'igiene del popolo. Nella sede centrale di questo Istituto, le sezioni di batteriologia, sierologia, chimica, biologia, delle malattie polmonari, veneree e quella per la lotta contro i parassiti, sono strettamente collegate alle Case per l'igiene della Croce Verde, organizzate in tutto il Paese. Appoggiato dal Governo ungherese, questo movimento si dirama per tutto il territorio magiaro e, con assiduo lavoro, si sforza di rendere sempre più sana e resistente la vigorosa razza ungherese.

Il Paese è diviso in circoscrizioni sanitarie, e comprendono ciascuna da 4-5000 abitanti. Le Case della Croce Verde lavorano in queste circoscrizioni. Benchè vi siano molti abitanti che vengono spontaneamente alle Case sanitarie per consultarvi i medici, nondimeno le assistenti sociali visitano le popolazioni dei villaggi nelle singole Case di ogni cittadino per dare loro consigli relativamente a tutto ciò che esse vedono e trovano presso gli abitanti. Le assistenti sociali lavorano con l'appoggio del medico comunale per ricevere direttive dall'Istituto statale di sanità pubblica. Le assistenti sociali sono dame di carità appositamente istruite che, dopo aver finito i loro studi di scuola media, si preparano per la loro carriera di assistenza, seguendo un corso speciale di tre anni a Budapest, a Debrecen, a Kassa e Kolosvar. Le allieve di ognuno di questi corsi ammontano in media a 150-170. E' interessante visitare durante il lavoro una delle Case provinciali della Croce Verde.

Al mattino, di buon'ora, si trovano nelle loro sale donne e bambini. Le donne in stato interessante domandano consigli al medico, e dopo il parto esse continuano a frequentare le Case per lungo tempo con i loro neonati. Le giovani madri sono veramente felici di aver trovato il mezzo per allevare i propri bambini sani e forti. L'attività della Croce Verde ha una grande influenza su tutta la vita dei vari Comuni. I poveri sono curati gratuitamente.

Ci si sforza di combattere il più efficacemente possibile le epidemie, la mortalità infantile e la tubercolosi. Lo scopo della Croce Verde non si limita soltanto alla guarigione, ma anche e soprattutto alla prevenzione delle malattie. Il popolo ascolta volentieri e con fiducia i consigli del medico. La Casa sanitaria, oltre il suo scopo medico, costituisce un modello di abitazione igienica. Tutto vi è organizzato con una impeccabile logica sanitaria.

La Giunta federale dell'artigianato approva il bilancio preventivo

Roma, 3

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli artigiani. Il presidente della Federazione ha fatto un dettagliato esame delle varie attività in corso, nonchè della situazione dei problemi dei singoli settori artigiani. Con particolare riferimento all'approvvigionamento delle materie prime e all'opera assistenziale che l'organizzazione viene svolgendo nel campo economico, sia al centro che alla periferia.

Dopo aver date direttive in merito all'ulteriore sviluppo di tale opera assistenziale e al potenziamento su basi capillari dei servizi delle organizzazioni, il presidente federale ha sottolineato il saldo spirito di disciplina degli artigiani d'Italia, i quali, come hanno confermato anche i rapporti che si sono svolti in vari centri, mobilitati nella loro organizzazione, dimostrano piena consapevolezza delle loro responsabilità nell'attuale clima di guerra. La Giunta, dopo avere esaminati gli altri argomenti posti nell'ordine di discussione, ha approvato il bilancio preventivo del 1942.

Foglio di disposizioni

Le cerimonie di domani per la Leva fascista

Roma, 3

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

«Secondo quanto è stato stabilito con il *Foglio di disposizioni* n. 180, domenica 5 ottobre XIX avrà luogo la XV Leva fascista. La cerimonia avrà inizio alle ore 16 in tutti i Comuni e i capoluoghi del Regno. Prima dell'ammassamento gli organizzati, inquadrati nei rispetti reparti, sfileranno dinanzi ai monumenti dei caduti. Al rito simbolico presenzieranno le gerarchie del Regime, autorità scolastiche ed insegnanti, rappresentanze delle Forze armate, associazioni mutilati e combattenti, reparti d'arma, organizzazioni del lavoro. I comandanti di Gil di Fascio, dopo aver ordinato il saluto al Duce, leggeranno la formula del giuramento. All'ufficiale più elevato in grado della M. V. S. N. sarà consegnato lo specchio dei Giovani fascisti che entrano a far parte della guardia armata della Rivoluzione. Successivamente i comandanti di Gil di Fascio faranno l'appello dei caduti nella guerra attuale e procederanno quindi alla distribuzione del distintivo «Vincere» ai figli dei combattenti. La manifestazione si concluderà col canto degli inni di guerra e della Rivoluzione.

Alla cerimonia assisteranno i feriti di guerra e le famiglie dei caduti. I reparti, nel rientrare in sede, sfileranno per le vie della città preceduti dalle fanfare».

Fantasie americane

Roma, 3

*Altre fandonie a titolo di documentazione dei sistemi della propaganda bellicista di Roosevelt vanno segnalate oggi. Si tratta questa volta dell'*United Press, *la quale ha annunciato che un violento incendio ha distrutto a Torino una fabbrica di esplosivi con danni materiali di alcuni milioni di lire. Quattro pompieri sarebbero morti e tre gravemente feriti.*

Vuole pure annunciare pretesamente da Atene che le autorità militari italiane avrebbero fucilato nella Capitale greca otto greci accusati di appartenere alle forze elleniche libere, mentre nei sobborghi di Atene elementi appartenenti alle forze elleniche libere avrebbero fatto saltare due depositi di grano.

Non c'è bisogno di dire che queste notizie sono assolutamente false e inventate.

Chi può usufruire in Croazia delle tessere per il vestiario

Zagabria, 3

Un decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che possono utilizzare le tessere per oggetti di abbigliamento solo coloro che dimostrino di non possedere più di due vestiti e due pastrani, salvo vestiti di lana e di gala, e per le donne più di tre abiti e tre altri di stagione, tre paia di scarpe o rispettivamente il materiale non confezionato corrispondente, sia per abiti che per calzature. Il cliente dovrà lasciare al fornitore una dichiarazione in questo senso, dichiarazione che il fornitore presenterà all'amministrazione municipale per il necessario controllo. I contravventori sono puniti fino a sei mesi di prigione e cento kune di ammenda.

La condanna a morte di Colette commutata in lavori forzati

Vichy, 3

Su richiesta di Pierre Laval e di Marcel Deat il Maresciallo Pétain ha commutato nei lavori forzati a vita la sentenza di morte pronunciata nei giorni scorsi dal Tribunale speciale contro Paul Colette, feritore delle due persone anzidette.

La mobilitazione in Turchia dei lavoratori delle miniere

Istanbul, 3

Allo scopo di sviluppare la produzione del carbone nel bacino minerario di Zonguldak e per riparare alla perdita di mano d'opera, il Governo turco ha deciso di stabilire il sistema del lavoro obbligatorio retribuito. Tale provvedimento comporta praticamente la mobilitazione dei lavoratori delle miniere.

Il Governo ha inoltre decretato la requisizione della lana e del cotone.

Attentati dinamitardi a Parigi contro sei sinagoghe

Parigi, 3

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro sei sinagoghe situate nei vari quartieri di Parigi. Alcuni edifici sono rimasti danneggiati.

Un sottomarino giapponese affondato per collisione

Tokio, 3

Il Ministero della Marina nipponica, informa che durante le manovre notturne il sottomarino «61» è venuto a collisione con un'altra unità da guerra a nord-ovest di Kiusciu. Il sommergibile è affondato. Una parte dell'equipaggio è stata tratta in salvo.

Bella iniziativa di una ditta per favorire la coltivazione

Borgosesia, 3

Il Lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola, con la consueta munificenza e solidarietà fascista, allo scopo di ottenere la piena attuazione del comandamento del Duce «seminare molto e bene», ha messo a disposizione del Comune una vistosissima somma in danaro, con la quale sarà possibile pagare ad ogni coltivatore un'indennità, proporzionata alla superficie del terreno che sarà messo a cultura.

Il pagamento verrà effettuato sulla base da lire una a lire una e cinquanta al metro quadrato, secondo la maggiore o la minore superficie dei terreni dissodati e la natura dei medesimi, ed avrà luogo a mezzo di buoni, da incassare presso un istituto bancario locale, che saranno rilasciati, previo controllo della superficie seminata, dal Podestà e dal Fascio. Il raccolto rimarrà di esclusiva proprietà del coltivatore ed i lavori devono essere iniziati subito, affinchè il terreno possa essere pronto per le semine primaverili.

Ripresa delle nascite in Svezia

Stoccolma, 3

Il numero delle nascite in Isvezia, quest'anno è salito improvvisamente avvicinandosi alla cifra massima raggiunta nel 1920. L'eccedenza delle nascite sui morti è stata, nel 1941, fino al 30 settembre, di 2.162 unità.

Il mal di cuore non impedisce di vivere a lungo

Chicago, 3

Il dottore Louis Bishop e la dottoressa Rith V. Bennett, specialisti di malattie di cuore, hanno scritto un articolo per la rivista *Hygeia* in cui affermano che un malato di cuore può benissimo vivere a lungo, contrariamente a quanto si ritiene generalmente. Gli autori dell'articolo citano una lunga lista d'individui che hanno vissuto per oltre 30 anni, benchè affetti da disturbi cardiaci. Essi vengono a consolare molti malati, veri e immaginari, assicurando che «il cuore può rallentare i battiti, o palpitare agitatissimo, ma la vita continua lo stesso. Molti uomini malati di cuore possono vivere una vita normale, essere utili alla famiglia e alla patria e, alla fine, morire per un'infezione di un callo incautamente tagliato.»

Imponenti onoranze alle salme degli operai deceduti a Monfalcone

La partecipazione del Prefetto e del Federale di Trieste

Monfalcone operosa e tenace ha partecipato ieri con commosso slancio all'unanime cordoglio per la morte degli otto operai del Cantiere, vittime di un fatale incidente sul lavoro. Le estreme onoranze tributate alle salme hanno trovato la partecipazione plebiscitaria della cittadinanza, la quale, già prima dell'ora stabilita, ha lasciato gli stabilimenti, le fabbriche, gli uffici, le botteghe, le case per radunarsi nelle vie e nelle piazze, dove il mesto corteo sarebbe passato e porgere il saluto fiero e riconoscente del popolo ai rimpianti Caduti.

Omaggio plebiscitario

In uno dei locali della Casa dei lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta, a cura della direzione dei Cantieri, dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria e di altri enti preposti, era stata allestita la camera ardente. Quanta gente è sfilata in muto raccoglimento, da ieri mattina sino alle 16 circa, davanti alle otto bare? Molte, molte migliaia, di tutti i ceti, di tutte le età, di tutte le categorie. Il registro delle firme s'è infittito in poche ore: nomi illustri, nomi di sconosciuti, firme autorevoli, timidi tentativi di calligrafia. Certamente quasi diecimila cittadini hanno voluto compiere il semplice e significativo rito e irrigidirsi nel saluto romano dinanzi alle salme.

Intanto il corteo è andato via via formandosi davanti alla sede, agli ordini del centurione Lucco, ispettore di zona dei Sindacati dell'industria. Mentre reparti e rappresentanze s'incolonnavano con rapidità, ordine e disciplina, sono arrivati sul posto il Prefetto e il Federale di Trieste, ricevuti dal comm. Bassi, ispettore confederale in rappresentanza del cons. naz. Pietro Capoferri, impossibilitato all'ultimo momento d'intervenire alle onoranze, e dal segretario provinciale dell'Unione, Idreno Utimperghe, i quali già prima erano saliti nella camera ardente ed avevano sostato a lungo in mezzo ai familiari, porgendo loro parole di sincero conforto. Ad attendere l'Eccellenza Tamburini e il dott. Piva, oltre ai due gerarchi dei lavoratori dell'industria, c'erano il Questore di Trieste, il cons. naz. Coceani, vicepresidente dell'Unione industriali, il Podestà e il segretario politico di Monfalcone, il col. Mitrani, il ten. col. Cemiti ed il magg. De Luca per le Fabbricazioni di guerra, il magg. Sardi, comandante il presidio di Monfalcone, il magg. Iak dei RR. CC., il seniore Ariotta, comandante la D.I. C.A.T., il pretore di Monfalcone per la magistratura di Trieste, il direttore della sede di Monfalcone della Cassa provinciale di malattia, l'ispettore di zona dell'O. N. D., ed altri.

La direzione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico era al completo. Abbiamo notato il Presidente Eccellenza Francesco Giunta con il segretario comm. Cozzo, il cavaliere del lavoro gr. uff. Augusto Cosulich, consigliere delegato dei Cantieri di Monfalcone, il gr. uff. Alberto Cosulich, i direttori comm. Columni ed ing. di Stefano, il gr. uff. Zappata, direttore tecnico aeronautico, i direttori tecnici cav. ing. Gerolimi ed ing. Costanzo, il comandante Stoppani, il direttore degli esercizi dei Cantieri ing. Privileggi, il cav. Moretti, capo dell'Ufficio personale, tutti i dirigenti e capisezione ed una moltitudine di impiegati e di maestranze. Il Cantiere San Marco e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea di Trieste erano rappresentati, oltre ad un folto numero di operai e impiegati in divisa, dall'ing. Pacchiarini, consigliere delegato, e dagli ingegneri Krauss e Ruzzier. Era pure rappresentato l'Arsenale triestino.

Un centinaio di corone

Il Prefetto e il Federale hanno voluto rendere l'omaggio alle salme, ancora allineate nella camera ardente e quindi, dopo essersi intrattenuti con i congiunti delle vittime, sono ridiscesi nella strada, mentre una massa nereggiante ondeggiava già lungo tutto il percorso, in attesa che il corteo si muovesse.

Pochi minuti dopo le 16.30, i funerali sono partiti dalla sede, fra due compatte ali di popolo, in un [...]

[...] lebrato da Mons. Marzi. Nel frattempo s'era formata sul piazzale un'imponente cornice di popolo e, in quadrato, erano schierate tutte le formazioni che avevano preso parte ai funerali. Dopo le esequie, le bare sono state allineate all'esterno, ed il Federale di Trieste ha fatto l'appello fascista. Michele Colucci, Antonio Pacor, Albano Colautti, Antonio Ferlettig, Orlando Di Giorgio, Mario Bernardis, Giuseppe Rodriguez, Giuseppe Codarin: dalla folla, muta e commossa, con mille e mille braccia tese nel saluto romano, si sono levati altrettanti «Presente!».

Le bare sono state, subito dopo, deposte sui carri e le salme trasportate, all'infuori di quella del Colautti le cui onoranze sono continuate nel cimitero di Monfalcone, nelle loro residenze, dove si sono rinnovate le esequie e la partecipazione di autorità e popolo. La salma del Di Giorgio è partita per Trieste, assieme a quella del Colucci, che poi ha proseguito per Rovigno, quella del Pacor per Ronchi, del Ferlettig per Doberdò, del Bernardis per Turriaco e del Codarin per Pieris.

Durante tutta la giornata i congiunti degli estinti hanno trovato appassionata, onorevole assistenza da parte delle camerate Pugliesi e Salvi. La direzione stessa dei Cantieri aveva predisposto perchè i parenti trovassero immediatamente le cure più premurose.

L'Istituto nazionale infortuni si è interessato tempestivamente per l'immediato pagamento degli assegni speciali di morte a tutte le famiglie colpite dal doloroso lutto.

Durante la giornata, le autorità hanno visitato i feriti, ai quali hanno recato parole di conforto.

Cronaca giudiziaria

Un reato contro la maternità

(Tribunale penale) Alla quarta sezione s'è concluso un processo per reato contro la maternità per il quale erano state accusate certe Angela Turco vedova Cerniani, abitante in via S. Marco 19; Anna Staver in Plisco fu Antonio, abitante in Pozzo di Crosada 6; Anna Gherghetta in Gianni, abitante in Androna del Pane 5 ed Alma Gherghetta in Graschi, abitante in via Negrelli 7.

Nel dicembre 1940, la Staver, ricoverata all'ospedale Regina Elena, aveva affermato che le tre coimputate, col suo consenso, s'erano adoperate per procurarle l'aborto. In seguito la donna riteneva opportuno di ritirare la grave accusa sostenendo che l'atto era stato provocato per moto spontaneo e la Turco e le due Gherghetto non avevano preso parte alla consumazione del reato.

Comunque le quattro donne venivano rinviate davanti ai giudici i quali, sulla base delle risultanze dibattimentali hanno ritenuto di condannare solo Staver con la diminuente del vizio parziale di mente, ad un anno e quattro mesi di reclusione. Le altre tre imputate sono state assolte per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e Rusin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Guido Zennaro, Matosel-Loriani e Ghersa; cancelliere Geronti.

105 chg. d'olio d'oliva

(Tribunale penale) Gli agenti della squadra annonaria, accortisi che nello stabile di via Vasari 7 v'era un insolito via vai di donne ebbero l'impressione che qualcosa di losco si stesse tramando. Una data sera entrati nello stabile vollero perquisire lo sgabuzzino del portinaio. L'ispezione portò al rinvenimento ed al conseguente sequestro di tre latte contenenti complessivamente 15 chilogrammi di olio d'oliva. Il portinaio, tale Vascotto, dichiarò che le latte le aveva depositate una donna. Una successiva visita nello stabile attiguo, segnato col numero 5, ebbe per risultato il sequestro di 17 scatole di latte piene d'olio d'oliva per complessivi 60 chilogrammi, ch'erano state nascoste in un sottoscala.

Sviluppate le indagini gli agenti ritennero di avere elementi sufficienti per denunciare la stiratrice Angela Degrassi, abitante in corso Garibaldi 4, la portinaia Filo- [...]

BORSA DI TRIESTE

SPETTACOLI E CINE

CORRISPONDENZA APERTA

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Zovenzoni 6, falegname. 25575 D

RADIO

Il 3 ottobre si è spento, munito dai conforti religiosi il

cav. uff. avv. ALMERIGO VENTRELLA

esponente del Partito Irredentista Istriano
Deputato Fascista alla XXVII legislatura

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio i figli avv. **GIUSEPPE** con la moglie **ROSITA BARTOLE**, ing. **LUIGI** con la moglie **EMMA MARGARIA** (assenti), e **LIVIA** col fidanzato capitano di corvetta **BRUNO ZELIK**, i fratelli **LORENZO** con la moglie **MARGHERITA BORSATTI** e cav. **GIOVANNI**, i cognati, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno a Pirano il 4 corrente alle ore 16.

Pirano, 3 ottobre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

CAPOSQUADRA pratico lavori stradali cercasi. Presentarsi subito via Galatti 20. 72663 D

DATTILOGRAFA studio avvocato cercasi: dettagliare pretese. Cassetta 25534 D, Unione Pubblicità. 25534 D

FOTOGRAFO in provincia cerca mezzo lavorante, circa sedicenne, onesto, serio, volonteroso, per occupazione stabile. Assumesi subito. Foto Marassi, Sagrado (prov. Gorizia). 13770 D

GARZONA buona paga cercasi. Sartoria Pignatelli, via Mazzini 22. 25583 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi prontamente. Pisani, via Squadristi 5. 72662 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Zamparo, Pacinotti 9. 72670 D

MEZZA lavorante pratica ferro cercasi. Salone Franco, Vasari 5. 25590 D

PARRUCCHIERA capace cercasi subito, posto stabile. Via Gatteri 40. 25594 D

PERSONA per accompagnare giovane cieco cercasi. Indirizzo Piccolo. 72669 D

PORTINAI coniugi cercansi. Offerte: Cassetta 25548 D, Unione Pubbl.

PERSONE occupate cercansi ovunque, lavoro serio extra ufficio. «E.R.A.», Vittoria Colonna, Roma. 5565 D

RAGAZZO principiante volonteroso cercasi. Foto Studio via Roma 20. 25518 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Cavana 10. 52605 D

SOCIETA' industriale cerca per ufficio Trieste, perfetta dattilografa, pratica lavori ufficio. Inviare offerte e precise referenze indirizzando Padova, casella postale 471. 52628 D

SOCIETA' industriale cerca per ufficio Trieste, fattorino serio, buona presenza. Inviare offerte precisando posti precedentemente occupati, indirizzando Padova, casella postale 471. 52629 D

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 25576 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA assolutamente capace, intelligente, possibilmente pratica studio legale, cercasi subito. Indicare dettagliatamente età, studi compiuti e impieghi assolti. Cassetta 25589 D, Unione Pubblicità. 25589 D

STENODATTILOGRAFE, lingue tedesca, italiana, perfette, volonterose, italariane, disposte trasferirsi Milano, buona retribuzione, assume prontamente importante anonima industriale. Cassetta 25555 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, eventualmente due, comodo cucina, cercansi. Cassetta 25546 E, Unione Pubblicità. 25546 E

PIEDATERRA o camera libera, centrale, cercasi. Indicare località e prezzo. Cassetta 25501 E, Unione Pubblicità. 25501 E

UFFICIO mobiliato cercasi paraggi centro. Prandi, via Hermet 4. 72637 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA soleggiata bellissima, telefono, affitta persona distinta. Slataper 10, porta 12. 72653 F

CAMERA e camerino affittansi. Via Palladio 2, porta 18. 52662 F

CAMERA una-due persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 72689 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 20-III. 72668 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, stufa, eventualmente vitto, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 72666 F

CAMERA grande vuota soleggiata stufa eventualmente vitto affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 72665 F

CAMERA elegantissima, indipendente, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 25556 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 52048 F

CAMERETTA mobiliata pulita persona sola uomo. Ginnastica 29-I, sinistra. 72683 F

CAMERINO pulito, soltanto per bene. Tor San Piero 6-II, porta 12. 4419 F

MATRIMONIALE, bella, bagno, affittasi presso persona sola. S. Spiridione 10, porta 12. 72643 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Scoglio 2-I, destra. 52660 F

MATRIMONIALE mobiliata, pranzo, cucina, affittasi. Via Udine 3-IV, Zotti. 72688 F

MATRIMONIALE, casa nuova, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 82-I, sinistra. 72651 F

MOBILIATA, casa nuova, conforto. Indirizzo Piccolo. 52659 F

MOBILIATA ariosa pulitissima, bagno, a persona distinta. Tor San Piero 4, porta 15. 25571 F

MOBILIATA bella, riscaldamento, una o due persone distinte, affittasi. San Francesco 34, porta 11. 52664 F

MOBILIATA elegante, quietissima, unico subinquilino, presso persona sola. Slataper 10, porta 8. 72687 F

MOBILIATA bella, pulizia, stufa, affittasi distinto. Giulia 6, porta 7. 72685 F

STANZA mobiliata affittasi distintissimo. Via Felice Venezian 4-III, sinistra. 6788 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, quiete, affitta persona sola a distinto anziano. Madonnina 9-I, porta 7. 52626 F

STANZA mobiliata, bagno, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli a distinto. Paraggi Stazione Centrale. Commerciale 19-I, destra. 52665 F

STANZE due vuote comunicanti, ingresso scale, ufficio od altro. Ginnastica 1, porta 5. 25564 F

STANZE due, cucina, camerino, vuoti, presso piccola famiglia, affittansi. Battisti 26-II, destra. 25572 F

STANZE due mobiliate, tutto conforto moderno, affittansi prontamente. Via Rossetti 11, porta 7. 25581 F

STANZETTA pulitissima affittasi uomo perbene. Tiziano 12, porta 12. 72672 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO figurini moda, corso teorico pratico per disegnatrici di alta moda. Iscrizioni, informazioni: dalle 9-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 25505 G

APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Ragioneria». Tutti, senza alcun titolo, possono ottenere abilitazione prossimo anno; solamente volontà, volontà! Seralmente, cinquanta mensili. Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Diaz 3. Telefono 5263. Direzione: professor dottor Fernando Polacco. 6780 G

APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Avviamento». Seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6781 G

APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Licenza inferiore» (Magistrali, Tecniche). Seralmente cinquanta mensili. Professori, dottori autorizzati, specializzati metodo accelerato, razionale. Via Diaz 3. 6782 G

APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Ricupero anni perduti». Corsi speciali, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6783 G

APERTURA lunedì. «Doposcuola» (elementari, medie. Famigliari liberateVi preoccupazioni. IscrivendoVi subito assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6784 G

CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 72692 G

CROATO, sloveno, cercasi insegnante perfetto. Offerte Cassetta 25541 G, Unione Pubblicità. 25541 G

DIPLOMA ragioniere 1942 otterrete iscrivendoVi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52649 G

DIPLOMATA dà lezioni elementari, medie inferiori, recasi domicilio. Indirizzo Piccolo. 52631 G

ENENKEL (scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Abilitazione magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo, Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 52650 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163, Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922, autorizzato «Enims», associato «Gil». Ambiente signorile, aule ampie, chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto tecnico, magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale professori specializzati educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 25569 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti), prepara accuratissimamente conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Proroga militare. Ricupero anni perduti. Professori regi. Prezzi accessibili a tutti. Militari riduzioni 20 per cento. 72691 G

LEZIONI pianoforte, lingue, ripetizioni scuola. S. Francesco 30, porta 12. 52043 G

MAESTRE Asilo, Economia. Apertura corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52652 G

RADIOTELEGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti ufficiali marconisti di bordo. Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», San Francesco 33. 52527 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52651 G

TEDESCO, francese. Iniziansi 6 ottobre corsi speciali accelerati economici. Facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNACINQUANTA (ora): pianoforte disponibile suonare, studiare. Lezioni. Vidali 10, Scuola. 8401 G

UNIVERSITARIO preparazione ragioneria, chimica, cercasi. Offerte Cassetta 25560 G, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillante smarrito, caro ricordo, pregasi riportare verso lauto compenso: Toso, via Ginestre 3 (Roiano). 72652 H

BRACCIALETTO caro ricordo Africa smarrito Stazione corriere. Mancia portandolo XX Settembre 33, Radicchio. 72681 H

GATTO bianco smarrito presso via Ginnastica. Segnalare suo rinvenimento Ginnastica 26-IV, verso mancia. 72680 H

OROLOGIO da braccio metallo bianco smarrito. Mancia riportandolo via Commerciale 30, Giovanella. 72056 H

PORTAFOGLIO vecchio con danaro è stato trovato il 18 settembre in via Bosco. Indirizzo Piccolo. 72686 H

TESSERA affitta stanze igiene finanza smarrita. Portare Parini 17, primo, mancia. 72693 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO (Villa) 3 stanze, accessori, 350; altro 5 stanze, conforti, centro, diversi mobiliati, affittiamo. Torrebianca 24. 25593 I

BARCOLA, affittansi 2 camere mobiliate con cucina, presso persona sola. Barcola Ceretto 3. 72694 I

QUARTIERE bellissimo, tre camere, camerino, cucina, vista mare, poggiuolo, paraggi via Rossetti, scambierebbesi con in più bagno, oppure giardino. Offerte Cassetta 25567 I, Unione Pubbl.

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 72697 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO centrale mobiliato, due camere letto, pranzo, cucina, bagno, cercasi. Offerte Cassetta 25544 L, Unione Pubblicità. 25544 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi, eventualmente scambiasi con altro 3 stanze. Telefonare 3779. 52633 L

QUARTIERE 3 stanze e cucina cercasi, paraggi Boschetto o S. Giovanni. Drogheria, via Donatello 8. 52627 L

QUARTIERINO, eventualmente 2 o 3 stanze mobiliate, cercasi. Cassetta 25551 L, Unione Pubblicità. 25551 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BAGNO ghisa grandissimo, scaldabagno Junker, vendonsi. Commerciale 19, quarto. 72695 M

BINOCCOLO prismatico perfetto, busta pelle, vendesi. Sonnino 28-IV, mezzo. 52646 M

CAPPOTTO, soprabito, quasi nuovi, vendonsi. S. Teresa 2, porta 7. 52645 M

CARROZZELLA Phoenix bellissima, occasione, vendesi. Via Udine 79, pt., Jurich. 52642 M

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Galleria 11, Bilucaglia. 72676 M

CLARINETTO, busta, metodo, occasionissima. Rittmeyer 4, porta 12, oggi-domani. 72654 M

COPRILETTO pelliccia vigogna, tappeti pelo, lavandino completo, lampada ferro battuto, vendonsi. Murat 8, porta 13. 52657 M

DISCHI singoli, grammofono valigia, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20, IV, Parini. 72677 M

DIVANOLETTO 250, seggiolino, bambini 60, bollitore gas 50, vendonsi. Rittmeyer 7, portineria. 72660 M

FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, vendonsi anche ratealmente. Lezioni gratuite domicilio compratori. Punzo, Carducci 10. 25578 M

IMBOTTITA piuma bellissima vendesi occasionissima, mattinata. Piccolomini 8, porta 17. 52632 M

LANA per materasso vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72673 M

LETTINO ferro, materassetto pulitissimo, vendonsi. Visitare pomeriggio. Foscolo 6-II. 72684 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione, vendonsi. Natale, Battisti 12. 52666 M

MACCHINA scrivere portatile Everest vendesi. Via Milano 7-III, destra. 52638 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Remington, portatili, vendonsi occasione. Mazza, Cecilia Rittmeyer 12. 25582 M

MATERASSI lana ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. Tammaro, via Montorsino 7-II. 52641 M

MATERASSI lana, guanciali, vendonsi. Donadoni 13, Pugliese. 72670 M

OCHE tre vendonsi. Via S. Cilino 10, Giovanni Urbani. 72657 M

PELLICCETTA bambino occasione vendesi. Via Castagneto 1, porta 3. 72664 M

PELLICCIA nuovissima vendesi vera occasione. Ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 52283 M

PELLICCIA zampine persiano nero, zampine persiano marrone, zampine capretto nero e grigio. Devidè, corso Garibaldi 11. 25169 M

PELLICCIA nera, signora, grande, copridivano arabo, tappeto grande. Monte 1, tappezziere. 72661 M

PELLICCIA vendesi, nuovissima. Via S. Francesco 7, primo, destra. 72659 M

RADIO recente onde medie, altra piccolissima, vendonsi. Diaz 5-IV. 6789 M

CATERINA KAP[...]

dopo lungo soffrire, spirò ieri [...]na, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata **FAMIGLIA** par[tecipa] tale perdita a quanti la conobber[o].

I funerali seguiranno oggi sa[bato] corrente, alle ore 15, partendo [dalla] cappella dell'Ospedale Regina El[ena].

Trieste, 4 ottobre 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Z[...]

SOPRASCARPE donna nuove v[...] si. Rittmeyer 12-II, sinistra. 52[...]

SUSTA metallica, materasso cri[ne] litissimo, lire 150. Battisti 26-I[I, de]stra. 25[...]

SUSTE due seminuove vendon[si oc]casione causa richiamo. Ginnast[ica ...] secondo, sinistra. 25[...]

VOLPI argentate due esemplar[i ...]nadà vendonsi. Indirizzo Piccol[o]. 52[...]

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CARROZZELLA fonda, ottimo [...] cercasi. Cassetta 25554 N, Unione [Pub]blicità. 25[...]

CASSAFORTE acquisterebbesi. [Indi]care misure, prezzo. Cassetta 25[...] Unione Pubblicità. 25[...]

DISCHI usati, anche rotti, gr[ammo]fono valigia, fotografica, bin[ocolo] comperansi. Mazzini 46, terzo, i[...] Bon. 25[...]

FRANCOBOLLI, collezioni, [...] comperansi contanti. Via Udi[ne ...] porta 11. 25[...]

FUCILE da caccia calibro 12, comprerei purchè di marca ed i[n per]fetto stato. Offerte inviare a G[...]lini, via Cologna 13. 52[...]

MACCHINA fotografica 4.5 per [...] pure 6.5 per 9, buono stato, c[...] Offerte con caratteristiche, [...] Cassetta 25533 N, Unione Pubb[licità].

MACCHINA scrivere ottimo sta[to oc]casione acquistasi. Offerte Ca[ssetta] 25553 N, Unione Pubblicità. 25[...]

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CUCINA lussuosa, modello curvo [...]sima garanzia, vendesi. Tiziano [...] legname. 72[...]

CUCINA extra lusso, altra belli[ssima] vendonsi occasione. Crispi 51, fa[le]meria. 25[...]

LETTI suste materasso e altr[o ven]donsi occasione. Udine 29, pian[...] 72[...]

LETTO e sgabello, buono stato [ven]donsi. Torrebianca 28-II, sinist[ra]. 25[...]

MATRIMONIALE, pranzo, cuci[na, sa]lotto, singoli mobili, acquistans[i ...]cinto Gallina 2, porta 8. 25[...]

TAVOLO, sedie, cassettone in [...] moderni, vendonsi occasione. T[...] terzo, Gasparotto. 526[...]

Avvisi d'indole commerci[ale]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, [com]peransi. Deposito via Pana 6, [...]no 45-26.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera noleggio bi[ciclet]te e tandem. Adatto imparare. T[...]no 56-23. 25[...]

CARROZZA chiusa nuova oppur[e otti]mo stato, ruote gomma, per fa[miglia] signorile, cercasi prontamente. [Indi]rizzo: Canale Piccolo 2-I. 72[...]

SI applica apparecchio brevetto [...]sig Simoncini sostituzione came[re d'a]ria biciclette, tricicli. Cologna [...] 5[...]

Capitali - Societa - Cess. az[iende]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: trattoria, forte [...] piccolissime spese, vendonsi. Ca[...]nità, Sandro. 25[...]

ALBERGO città acquistasi pront[amen]te. Offerte dettagliate Cassetta 25[...] R, Unione Pubblicità. 25[...]

FIASCHETTERIA con licenza [com]merciale o negozio frutta rione [...]rile, comperasi. Napolitano, v[...] Ponte 4, osteria. 72[...]

TRATTORIE, osterie con qu[...] vendonsi. Via del Rivo, Osteria [...]lesan. 72[...]

Acquisti e vend. di case e te[rreni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALL'AMMINISTRAZIONE T[...] Arturo, via Mazzini 18, rivolge[tevi ...] compravendita case, tenute, vill[e ...]ste, Gorizia, Friuli, Istria.

CASA rende 17.000 nette, vendesi [...]tamente 400.000. Negozio, Ros[...] 25[...]

CONDOMINIO acquisterei, eve[ntual]mente tutto contanti, appart[amento] 4 stanze, conforti, accessori, [...]le, preferibilmente vista mare. [Casset]ta 25495 S, Unione Pubblicità. 2[...]

STABILE nuovo, signorile, po[sizione] ricercata, esente imposte, plus[valore] nullo o minimo, vendesi 2.000.000 [red]dito netto 65.000. Cassetta 25[...] Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. [...] scientifica della mano. Riceve [...]bio Filzi 10.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di *Ferruccia Cappi Bentivegna*

12

Dopo l'incidente d'Abbazia, Paolo Aldrovandi era stato occupato e preoccupato per l'organizzazione di una reazione immediata alle eccezionali misure prese dal Governo serbo nella zona confinante con Zara. Nel centro di Spalato una mattina fu udita una fortissima detonazione dinanzi alla sede della tipografia del giornale *Novo Doba*. La bomba esplosa non fece vittime, ma i danni alla tipografia furono rilevanti. La polizia, sguinzagliata, iniziò febbrili ricerche per arrestare l'autore dell'attentato, ma inutilmente. Nello stesso giorno riusciva a prevenire un altro attentato che avrebbe avuto più gravi conseguenze del primo. Nei locali del Sokol veniva scoperto un ordigno infernale a orologeria, che un agente riuscì a gettare in mare. Degli autori dei due attentati nessuna traccia. Intanto a Blatta, la grossa borgata dell'isola di Curzola, violentissime dimostrazioni erano provocate dalla affissione in tutti i Comuni della Jugoslavia del discorso della Corona alla Scupcina di Belgrado. A Blatta questi manifesti furono nottetempo imbrattati e lordati da mano ignota. La gendarmeria iniziava subito severissime indagini, dieci persone venivano arrestate. Fra questi, due che non fecero ritorno alla Badia, Nicoletto e Lello Prada. La «Spes Augusta» era ancorata fra due scogli. Paolo Aldrovandi giunse l'indomani dell'arresto, mentre a Blatta continuavano i conflitti coi gendarmi serbi. Aggredito e ferito fu il giudice di Blatta. Dall'interno giunsero rinforzi numerosi. La «Spes Augusta» ammainò le vele, e come già un tempo gli Uscocchi, come una nave corsara audace fino alla beffa, prudente fino al silenzio, cominciò a passare velocissima tra le isole e gli scogli.

Ora Jesurum non era più pescatore, nè come il pescatore paziente; era il marinaio adriatico che fa dell'ardire una possanza e quanto più l'onda è minacciosa tanto più deciso drizza la prora verso la sua mèta. Paolo, come Mara, come la madre, come gli amici e gli uomini dell'isola, aveva nell'anima il senso inconfondibile d'una soluzione imminente, e perciò egli non più d'altro pareva acceso che da questa fiamma della aspettazione vivente, struggente. Milena, vedendosi trascurata, se ne accorò, ne patì, ne fu gelosa; ma i suoi occhi di montenegrina vedevano buio avanti a sè e in lei non parlavano che i sensi. Dopo Abbazia, veramente era cambiato l'atteggiamento reciproco di Paolo e di Mara; ma la corsara non era ritornata all'isola e Jesurum ne parlava a tutti con una ammirazione fervente. Il suo bambino l'ascoltava coi grandi occhi azzurri rilucenti e fissi. Soltanto nel contemplare il figlio Paolo ritrovava il suo cuore intatto, e anche del bimbo Milena era gelosa. Giani Breme, fisso nel suo pensiero fedele, una mattina che Jesurum s'era fatto taciturno al vedere tra le mani di Adrio una fotografia di Mara, domandò a Milena:

— Tornerete alla montagna quando Jesurum avrà qui la sua sposa?

— ...Mara?

Giani Breme non rispose; accese la pipa.

— No, non sarà Mara! Paolo non può sposare che la madre di suo figlio.

— Sareste voi, forse? — aggiunse beffardo il marinaio.

Un lampo improvviso accese i magnifici occhi appassionati della montenegrina.

***

Quando alla Badia giunse la notizia che Lello Prada e Nicoletto sarebbero stati internati senza nemmeno una parvenza di processo, la «Spes Augusta» usciva dal fiordo di Sebenico e metteva la prora a sud, navigando vigile tra gli scogli, nella nebbia di un crepuscolo piovoso. Passarono oltre la Zirona piccola e la Zirona grande con vento contrario; sul ponte, irriconoscibile nel cappotto incerato, Jesurum vide Traù chiusa come uno scrigno nella notte adriatica: dalla porta di Terraferma alla porta Marina il silenzio nell'ombra era il respiro d'un sogno di grandezza; ma il rumore dell'acqua marina contro gli scogli pareva il singhiozzo d'un pianto così lungo, d'un dolore così grande che nemmeno il sonno acquieta e riconforta. Pernottarono nel porto di Traù, e all'alba con un carico vario di prodotti, delle isole — maraschino di Zara e ostriche di Sebenico, essenze di rosmarino e polvere di crisantemo, sardine, crostacei, molluschi — ripresero il largo verso Spalato, verso est, dove il mare è chiuso come fosse un lago. Il cielo s'era rasserenato; sulla costa, ai piedi dell'alta catena del monte Hoziak e i Sette Castelli, fra Castel Abbadessa e Castel San Giorgio sorgeva il sole.

Fra i campanili aguzzi di tutte le chiese della città, il Duomo di Spalato elevava come un ricamo nella luce del mattino i trafori delle sue logge a colonnine, sotto, il palazzo di Diocleziano sentiva fra le pietre odor d'umido e di terracina e la potenza immobile di Salona imperiale, colonne, gradinate, sepolcri, resti di acquedotti, d'anfiteatro, più che ricordo di lussurioso ozio pagano, ancora appariva come il riposo della romanità vittoriosa. Ma intorno, squallida la terra, erbacce e fango ai piedi delle colonne; per lasciar Spalato all'ignoranza dei padroni balcanici, la civiltà romana lì, non fu più di nessuno.

Era giorno di domenica, e con parte della ciurma, Jesurum andò a messa in Duomo. C'era fra la gente della piazza, perfino tra i devoti della chiesa, tristezza e inquietudine, un senso opprimente di diffidenza e di intolleranza.

— E' tempo pasquale — disse Jesurum ai suoi: — Nessuno di voi è devoto? Io vi darò l'esempio. — e frattanto guardava fisso il sacerdote che celebrava all'altare. Quando la Messa fu finita, Paolo passò in sagrestia e disse forte che andava a confessarsi.

Padre Saverio l'accolse con una benedizione, e Paolo se ne sentì rifatta l'anima chiara.

— M'hanno scacciato di las[...]dine del Governo.

— D'una canaglia di prete [...]

— Zitto, è a Spalato.

— C'hio non lo veda!

— Non minacciare inutilme[nte, fi]gliolo. Cristo fu violento una [volta] sola, e anche voi, per la viole[nza, a]spettate l'ora giusta.

— Sì, ma anche a noi codest[a gen]te ha trasformato le case dei padri in un mercato indegno.

...Tempo pasquale: palme e [rami] d'olivo, e sui pensieri degli [uomini] fiorisce la bontà d'Iddio. Ma [...]sta la terra, si risvegliano i [...]

— Padre, vi ho stampato io [questa] volta i foglietti del vangelo. [Li di]stribuirete? Partite poi subito [e ve]nite sconosciuto alla Badia.

E nella prima giornata della [setti]mana di passione, nel vange[lo del]l'ulivo benedetto, Spalato ebbe [dalla] chiesa d'Iddio la buona novel[la del]l'ora vicina. Fra le due parti d[el rac]conto evangelico che alla Mes[sa so]lenne delle domeniche vien di[stribui]to ai fedeli, aveva scritto Pao[lo Al]drovandi il messaggio al popo[lo del]la città fedelissima.

(Contin[ua])